



Comune di Messina

IMPRESA APPALTATRICE



30015 Chioggia (VE)
Banchina F - Val da Rio
www.coedmar.it

Tel. +39 041 4967 925
Fax +39 041 4967 914
contratti@coedmar.it

COOPTATA



40132 Bologna
Via M. E. Lepido, 182/2
www.consorziointegra.it

Tel. +39 051 3161 300
integra@consorziointegra.it

PROGETTAZIONE



30035 Mirano (VE)
Viale Belvedere, 8/10
www.fm-ingegneria-com

Tel. +39 041 5785 711
Fax +39 041 4355 933
tremestieri@fm-ingegneria.com



20148 Milano
Via Caccialepori, 27

Tel. +39 02 8942 2685
Fax +39 02 8942 5133
mail@idrotec-ingegneria.it

Ing. Vincenzo Iacopino

Viale Regina Elena, 125 - Messina

Studio Tecnico Falzea

Via 1° Settembre, 37 - Messina

Arch. Claudio Lucchesi

Via Roma, 117 - Pace del Mela (ME)

Ing. Manlio Marino

Via Placida, 6 - Messina

Dott. Geol. Sergio Dolfin

Via Marina, 4 - Torre Faro (ME)

PROGETTO

**COMUNE DI MESSINA
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA
LOGISTICA INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO
SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE**

EMISSIONE

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO

A - PARTE GENERALE

Modalità di gestione dei sedimenti

REV.	DATA	FILE	OGGETTO	DIS.	APPR.
1					
2					
3					
4					
5					

ELABORATO N.

A011

DATA: Ottobre 2017	SCALA: -	FILE: 1044_X000_0.doc	J.N. 1044
PROGETTO P. Atzeni	DISEGNO P. Atzeni	VERIFICA L. Masiero	APPROVAZIONE T. Tassi

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CONTENUTI DELLA RELAZIONE.....	3
3	AREE E QUANTITATIVI DI DRAGAGGIO E SBANCAMENTO	4
4	CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA DRAGARE	5
4.1	INDAGINI ED ANALISI DISPONIBILI	5
4.2	CARATTERISTICHE GRANULOMETRICHE	5
4.3	CARATTERIZZAZIONE CHIMICA E MICROBIOLOGICA	6
5	IMPIEGHI COMPATIBILI PER LE DIVERSE CLASSI E STIMA DELLE QUANTITÀ	8
6	STRATEGIA PER IL REIMPIEGO DEI MATERIALI DI RISULTA	11
7	DRAGAGGI E RIPASCIMENTI – MODALITÀ OPERATIVE.....	12
7.1	CARATTERISTICHE DEI RIPASCIMENTI.....	12
7.2	MODALITÀ ESECUTIVE	14
7.2.1	Mezzi effossori – sistemi di posizionamento e controllo	14
7.2.2	Piano di dragaggio e modalità di versamento	16

Indice delle Figure

Figura 1: Piano di utilizzo dei sedimenti.....	4
Figura 2: Composizione media dei sedimenti nei sondaggi eseguiti nell'area da dragare (risultati campagna di indagine 2008).....	5
Figura 3: Composizione media dei sedimenti nei sondaggi eseguiti nell'area da scavare e dragare (risultati campagna di indagine 2014).....	5
Figura 4: Griglia di caratterizzazione e planimetria dei sondaggi eseguiti	6
Figura 5: Risultanze delle analisi.....	7
Figura 6: Griglia di caratterizzazione dei sedimenti e classe di qualità del materiale	9
Figura 7 – Localizzazione dei siti da ripascere con i sedimenti provenienti dal dragaggio.....	13
Figura 8 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento natante.....	14
Figura 9 – Strumentazione Multibeam.....	15
Figura 10 – Elaborazioni grafiche dei dati acquisiti mediante Sistema Multibeam	15
Figura 11 – Ubicazione piarda in zona ripascimento protetto.....	17
Figura 12 – Ubicazione piarda in zona ripascimento non protetto	17

Allegati

ALLEGATO 1: Schede mezzi

ALLEGATO 2: Documentazioni cave

ALLEGATO 3: Documentazione discarica

ALLEGATO 4: Iscrizione Nuova CO.ED.MAR. S.r.l. Albo Gestori Ambientali

1 PREMESSA

Nel presente elaborato vengono riportate le indicazioni relative alla strategia che si intende seguire per l'utilizzo dei materiali dragati ed escavati.

2 CONTENUTI DELLA RELAZIONE

Il presente rapporto sviluppa i seguenti argomenti:

- Cap. 3 – Area dei dragaggi e scavi, quantitativi previsti
- Cap. 4 – Caratterizzazione dei materiali stessi dal punto di vista delle caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche
- Cap. 5 – Stima dei quantitativi per le diverse classi di qualità, che determinano i possibili impieghi dei materiali stessi
- Cap. 6 – Strategia per il reimpiego ed il trattamento dei materiali di risulta
- Cap. 7 – Dragaggi e ripascimenti - modalità operative
- Cap. 8 – Cave e discariche

3 AREE E QUANTITATIVI DI DRAGAGGIO E SBANCAMENTO

L'area oggetto del dragaggio e le sezioni di computo sono riportati nei disegni di progetto della sezione D: "Dragaggi e utilizzazione dei materiali per ripascimento".

Il dragaggio riguarda aree a terra e aree a mare; è eseguito generalmente fino alla quota -9,0 m s.m.m.; per l'imbasamento della scogliera Sud e delle protezioni del fondale all'interno del bacino portuale i dragaggi vengono spinti fino alla quota massima di 12,5 m.

Oltre al dragaggio vero e proprio, devono essere eseguiti sbancamenti della spiaggia attuale per la realizzazione dei piazzali e delle banchine di riva.

Il volume complessivo dei prodotti durante le operazioni di scavo e dragaggio è stato valutato in circa 908.000 m³ (Figura 1).

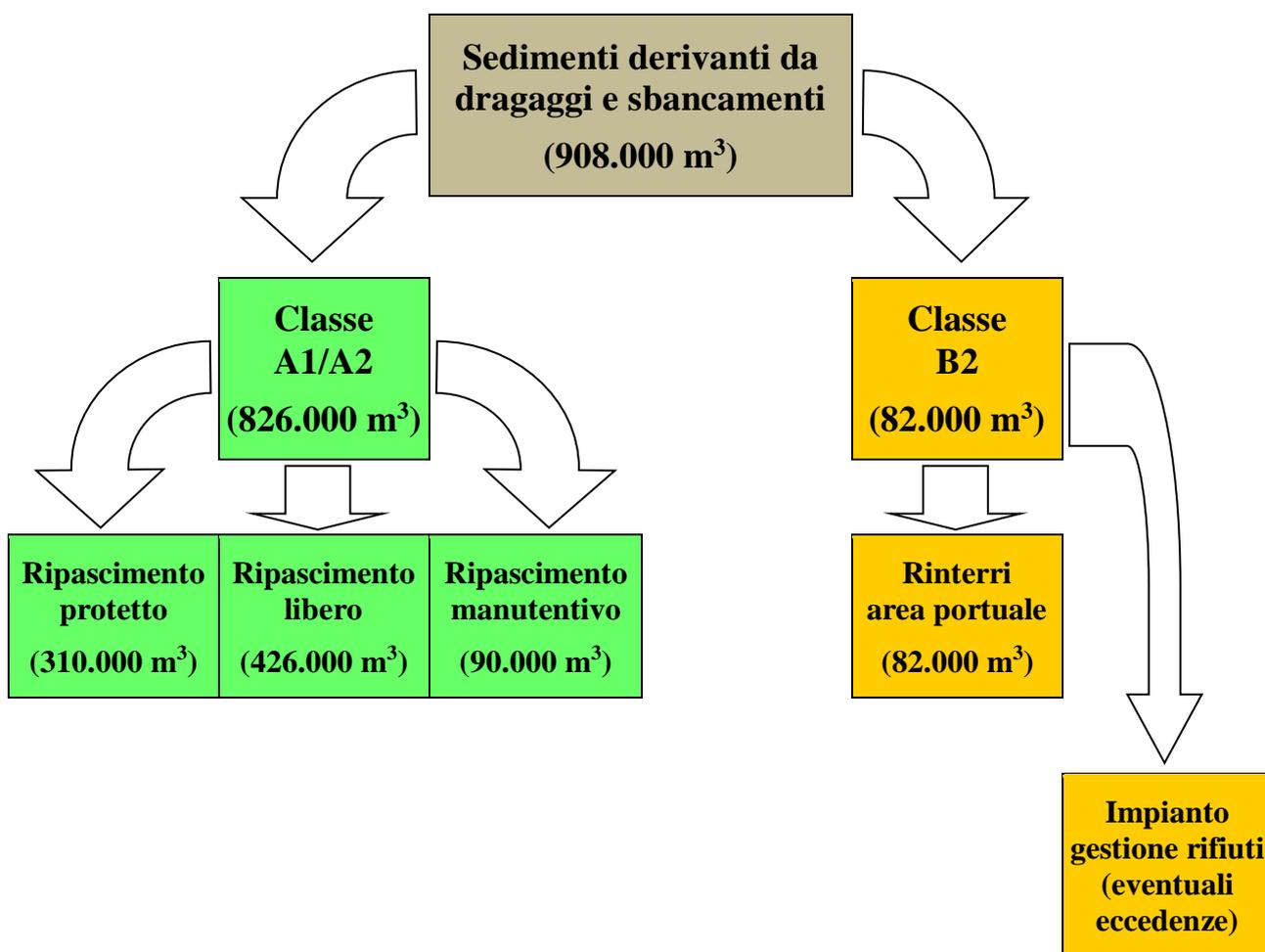


Figura 1: Piano di utilizzo dei sedimenti

4 CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI DA DRAGARE

4.1 INDAGINI ED ANALISI DISPONIBILI

Le informazioni su cui è basato il presente elaborato sono quelle derivanti dalle campagne di indagini eseguite nel 2008 per la redazione del Progetto Preliminare e dalla campagna di indagini, richiamata in premessa, eseguita nel periodo novembre – dicembre 2014 per la caratterizzazione dei sedimenti da dragare e dell'area da sottoporre a ripascimento.

4.2 CARATTERISTICHE GRANULOMETRICHE

L'esame dei risultati delle indagini geognostiche e delle analisi granulometriche mostra che i terreni oggetto degli interventi di dragaggio e sbancamento sono costituiti in netta prevalenza da sedimenti grossolani e cioè da sabbie, ciottoli e ghiaie (Figura 2 e Figura 3).

La frazione pelitica è per lo più assente nei campioni, e comunque inferiore all'11%. Si tratta, infatti, di depositi marino costieri prodotti dal trasporto solido litoraneo; in massima parte tali depositi sono molto recenti e conseguenti al processo di deposizione provocato dalla realizzazione dell'attuale approdo di Tremestieri.

Esaminando più in dettaglio le stratigrafie, si possono rilevare le seguenti caratteristiche, importanti per la pianificazione dei dragaggi e la gestione dei materiali di risulta:

- gli strati di materiali grossolani (sabbie, ghiaie e ciottoli) hanno potenze consistenti e tali da consentire lo scavo senza incontrare strati di materiale fine che richiedono gestione separata;
- i sedimenti con percentuale di fine più elevata (sabbie, talora debolmente limose) sono prevalentemente concentrati nella fascia superficiale emersa e nelle zone profonde, al limite della quota massima di dragaggio.

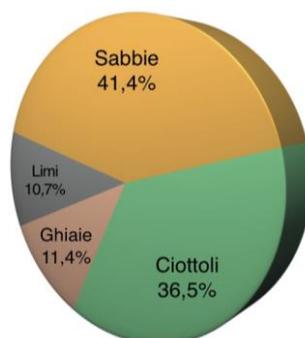


Figura 2: Composizione media dei sedimenti nei sondaggi eseguiti nell'area da dragare (risultati campagna di indagine 2008)

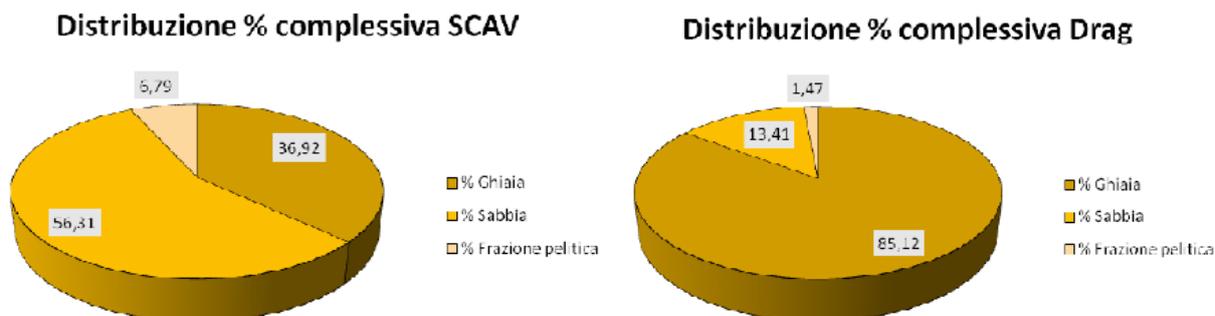


Figura 3: Composizione media dei sedimenti nei sondaggi eseguiti nell'area da scavare e dragare (risultati campagna di indagine 2014)

4.3 CARATTERIZZAZIONE CHIMICA E MICROBIOLOGICA

Come anticipato in premessa, nel periodo novembre-dicembre 2014 è stata eseguita una nuova campagna di caratterizzazione dei sedimenti da dragare e dell'area da sottoporre a ripascimento. Le risultanze di tali indagini sono riportate nell'elaborato 1044_A009R_1 (Relazione caratterizzazione sedimenti).

La nuova campagna di caratterizzazione ha tenuto conto delle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche dei sedimenti del porto di Tremestieri (già caratterizzati nella campagna del 2008 svolta dall'Università degli Studi di Messina) e delle specifiche indicazioni e prescrizioni fornite dal Ministero dell'Ambiente nel decreto di VIA DEC-DVA-2011 n°402 del 18/7/2011.

L'area oggetto di dragaggi e sbancamenti è stata suddivisa in 10 celle quadrate di 200 m di lato (Figura 4). Per ognuna delle celle è stato eseguito un sondaggio. Per ogni carota di ogni sondaggio sono stati prelevati una serie di campioni, per un totale di 32; sui campioni prelevati sono state condotte analisi di laboratorio per la ricerca dei parametri chimici e microbiologici (Figura 5) secondo quanto previsto dal Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini del Ministero dell'Ambiente, predisposto dall'ICRAM e dall'APAT (ed. anno 2007).



Figura 4: Griglia di caratterizzazione e planimetria dei sondaggi eseguiti

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO

Punto di campionamento		Drag 1				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra - 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.<1	EC20>100	2	A2	
Tra - 0,5 e - 1						

Punto di campionamento		Scav 1				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra 0 e - 0,5						
Tra - 0,5 e - 1						
Tra - 1 e - 1,5	EC20>100	S.T.I.=0,4	EC20=71	2	B2	
Tra - 1,5 e - 2						
Tra - 2 e - 3,5						

Punto di campionamento		Drag 2				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra - 0 e - 0,5						
Tra - 0,5 e - 1	EC20>100	S.T.I.<1	EC20>100	3	B2	

Punto di campionamento		Scav 2				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.<0,2	EC20>100	1	A1	
Tra - 0,5 e - 1						
Tra - 1 e - 1,5						
Tra - 1,5 e - 2						
Tra - 2 e - 3						

Punto di campionamento		Drag 3				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra - 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.<1	EC20>100	3	B2	
Tra - 0,5 e - 1						

Punto di campionamento		Scav 3				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.=0,3	EC20=71	1	A2	
Tra - 0,5 e - 1						

Punto di campionamento		Drag 4				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra - 0 e - 0,5						
Tra - 0,5 e - 1	EC20>100	S.T.I.<1	EC20>100	3	B2	

Punto di campionamento		Scav 4				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.<0,3	EC20=74	1	A2	
Tra - 0,5 e - 1						
Tra - 1 e - 1,5						
Tra - 1,5 e - 2						
Tra - 2 e - 3						

Punto di campionamento		Drag 5				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra - 0 e - 0,5	EC20>100	S.T.I.<1	EC20>100	3	B2	
Tra - 0,5 e - 1						

Punto di campionamento		Scav 5				
Quota (in metri)	D.T.	V.F.	A.T.	CHIMICA	CLASSE	
Tra 0 e - 0,5						
Tra - 0,5 e - 1						
Tra - 1 e - 1,5	EC20>100	S.T.I.=0,5	EC20>100	2	A2	
Tra - 1,5 e - 2						
Tra - 2 e - 3						

Figura 5: Risultanze delle analisi

5 IMPIEGHI COMPATIBILI PER LE DIVERSE CLASSI E STIMA DELLE QUANTITÀ

Le risultanze della campagna di caratterizzazione dei sedimenti del 2014 hanno permesso di ridefinire le classi di appartenenza dei sedimenti da dragare, in accordo con il citato manuale tecnico APAT – ICRAM e, di conseguenza, individuare le specifiche destinazioni d’uso e la compatibilità con le previsioni di progetto.

Nello specifico, i sedimenti oggetto di caratterizzazione sono stati classificati come previsto dalla tabella del “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini, ICRAM-APAT 2006”, la quale indica anche le opzioni di gestione compatibili con le diverse classi di materiali. La tabella viene di seguito riportata:

Nella successiva Figura 6, e nell’elaborato di progetto 1044_D001E_1: Planimetria stato attuale e caratterizzazione materiali, sono sintetizzate le informazioni sulla classificazione dei sedimenti.

Tabella 2.2– Classi di qualità del materiale caratterizzato e opzioni di gestione compatibili.

Classe	Opzioni di gestione
A1	Sabbie (pelite < 10%) da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Ripascimento di arenili (previa verifica compatibilità con il sito di destinazione); 2. Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa; 3. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 4. Riutilizzi a terra; 5. Bacini di contenimento; 6. Immersione in mare.
A2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa (solo per il caso 2, Par. 2.3.2); 2. Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; 3. Riutilizzi a terra; 4. Bacini di contenimento; 5. Immersione in mare.
B1	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra; 2. Bacini di contenimento che assicurino il trattenimento delle più piccole particelle di sedimento (incluso il riempimento di banchine)
B2	Materiale da utilizzare o ricollocare secondo la seguente priorità: 1. Riutilizzi a terra; 2. Deposizione all’interno di bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Smaltimento presso discarica a terra.
C	Materiale da sottoporre a procedure di particolare cautela ambientale secondo la seguente priorità: 1. Rimozione in sicurezza e avvio di specifiche attività di trattamento e/o particolari interventi che limitino l’eventuale diffusione della contaminazione; 2. Rimozione in sicurezza e deposizione in bacini di contenimento con impermeabilizzazione laterale e del fondo. 3. Rimozione in sicurezza e smaltimento presso discarica a terra

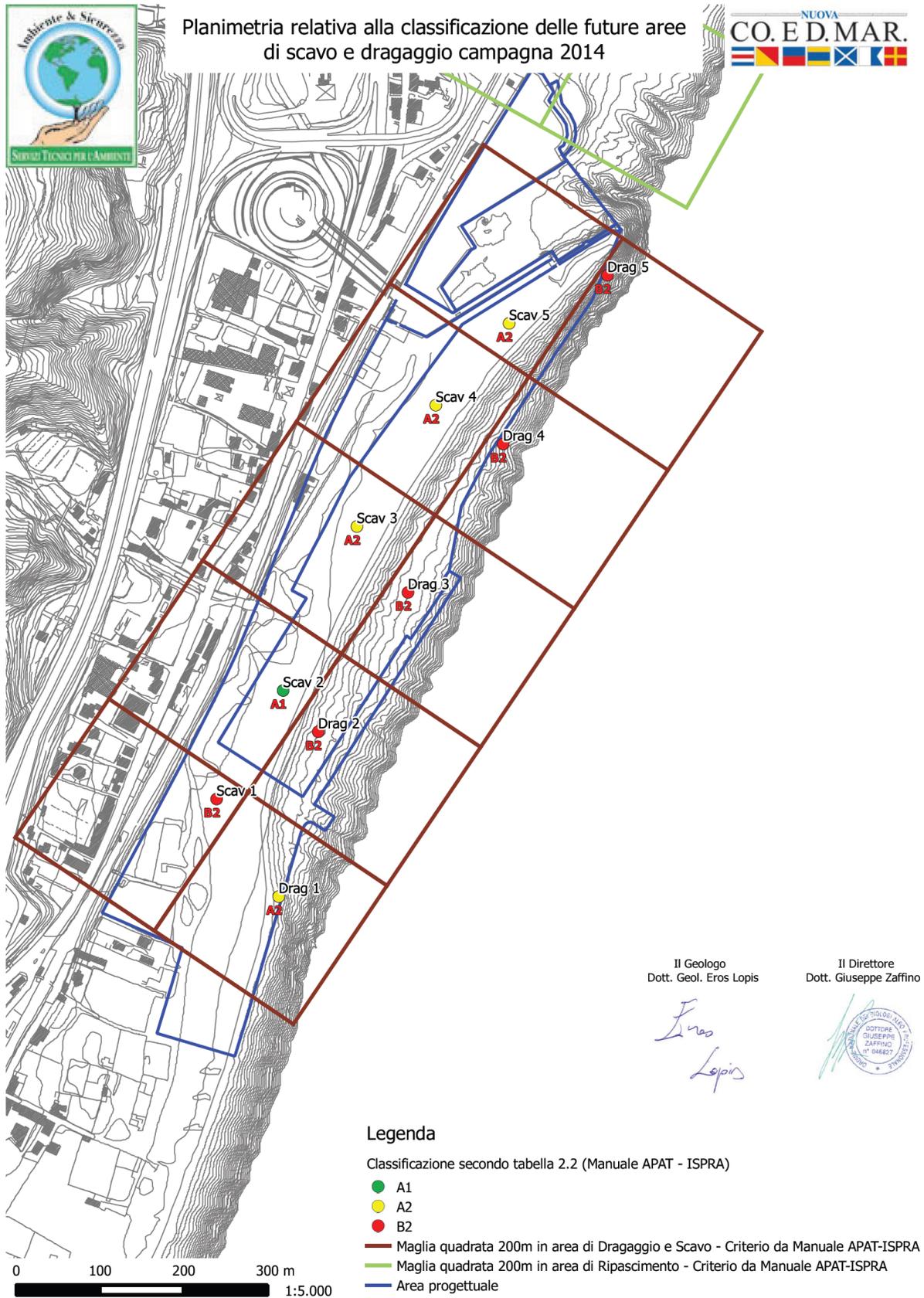


Figura 6: Griglia di caratterizzazione dei sedimenti e classe di qualità del materiale

I simboli di colore verde indicano i sedimenti di classe A1, che hanno la più ampia gamma di usi compatibili e possono in particolare essere utilizzati per costituire ripascimenti nelle zone sia emerse che sommerse del profilo.

I simboli di colore giallo indicano i campioni in Classe A2; i sedimenti di questa classe possono essere usati per riempimenti di banchina in ambito portuale oppure per il ripristino di strutture naturali in ambito marino costiero, compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa.

I simboli di colore rosso indicano i sedimenti classificati come B2; tali sedimenti devono essere sottoposti a procedure di particolare cautela ambientale, con le priorità indicate nella tabella sopra riportata.

Per effettuare una stima dei quantitativi di materiali da dragare appartenenti alle diverse classi si è ipotizzato che ciascun campione sia rappresentativo dello strato di riferimento per l'intera area della cella; sono state quindi ricavate le seguenti quantità (Figura 1):

- Materiali Classe A1+A2: 826.000 m³, pari al 91% del totale.
- Materiali Classe B2: 82.000 m³, pari al 9% del totale.

6 STRATEGIA PER IL REIMPIEGO DEI MATERIALI DI RISULTA

Le informazioni disponibili sulla stratigrafia, le caratteristiche granulometriche, chimiche e microbiologiche dei materiali da dragare discusse nei paragrafi precedenti indicano la possibilità di attuare una strategia di utilizzazione integrale degli stessi, sia per la realizzazione delle opere incluse nel progetto che per conseguire benefici aggiuntivi per la salvaguardia dei litorali adiacenti. Le opere del porto di Tremestieri contribuiscono infatti a parzializzare il flusso litoraneo dei sedimenti, diretto da Sud verso Nord, aggravando di conseguenza la condizione generalizzata di crisi del litorale tra Tremestieri e il porto di Messina.

L'intervento di dragaggio e ripascimento **si configura di fatto come un primo importante intervento di bypass artificiale**, che riporta nel bilancio sedimentario del litorale oltre 900.000 metri cubi di materiale "immobilizzati" a Sud dell'attuale scalo. Si tratta di materiale che per granulometria, mineralogia e condizioni deposizionali è del tutto affine a quelle che costituisce la spiaggia attiva sottoflutto allo scalo attuale; eventuali differenze sono da attribuire fondamentalmente alla classazione del materiale da parte del moto ondoso. In sostanza, l'intervento fa altro che portare artificialmente sottoflutto al porto ciò che vi sarebbe arrivato naturalmente, in assenza del porto stesso.

La strategia di gestione dei sedimenti prevista nell'ambito del presente progetto definitivo si articola secondo le linee indicate in Figura 1.

I sedimenti di Classe A1 e A2, che costituiscono la maggior parte del quantitativo da dragare, verranno destinati al ripascimento del litorale a Nord del porto.

I sedimenti di classe B2 troveranno integralmente collocazione nei riempimenti in ambito portuale. Il quantitativo di sedimenti di classe B2 che non trovasse collocazione all'interno del cantiere verrà conferito a discariche autorizzate.

7 DRAGAGGI E RIPASCIMENTI – MODALITÀ OPERATIVE

7.1 CARATTERISTICHE DEI RIPASCIMENTI

Nell'area del progetto, in accordo con il decreto di Valutazione di impatto ambientale n. 1610 del 19/09/2014 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale – VIA), è stato previsto:

- un ripascimento protetto, con opere di contenimento costituite da scogliere emerse e sommerse, che ricostituisce e protegge un tratto di costa della lunghezza di circa 1.400 m, posta subito a Nord dello scalo esistente. Il quantitativo di materiale necessario, incluse le perdite in fase di costruzione, è di circa 310.000 m³ di ghiaie e sabbie provenienti dal dragaggio;
- un ripascimento non protetto, avente lo scopo di realizzare un'area di alimentazione per il litorale sottoflutto della lunghezza di 1,5 km, posta appunto a Nord del ripascimento protetto. Il quantitativo di materiale dragato da utilizzare per questo intervento è di circa 426.000 m³;
- il piano di monitoraggio e manutenzione prospetta una strategia di manutenzione basata sulla periodica esecuzione di interventi di bypass (dell'ordine dei 45000 m³/anno), da realizzarsi prelevando i sedimenti dalla cosiddetta "trappola Sud" (cfr. Tavola F004E) per poi versarli nell'area del ripascimento morbido o, a seconda delle necessità, all'interno del ripascimento protetto.

Il principio di base, condiviso con la progettazione preliminare, è quello di realizzare un ripascimento protetto nel tratto di litorale sottoflutto al porto, dove gli impatti di quest'ultimo sono troppo elevati per poter essere efficacemente gestiti con il periodico ripascimento, ed un ripascimento libero sottoflutto a quello protetto (a Nord) per ricostruire la spiaggia, permettendo al contempo l'alimentazione delle spiagge più a Nord grazie alla naturale azione di trasporto del moto ondoso.

Le caratteristiche degli interventi sopra descritti sono riportate nei disegni di progetto alla Sezione C: "Opere di protezione del litorale con ripascimento".

Le analisi di compatibilità condotte nell'ambito del Progetto Preliminare e del Progetto Definitivo adeguato indicano che i materiali dragati hanno piena compatibilità con i sedimenti attualmente presenti nelle zone dei ripascimenti di cui sopra. Come anticipato nei paragrafi precedenti, le risultanze della nuova campagna di caratterizzazione (eseguita nel periodo novembre-dicembre 2014) e le analisi di compatibilità sono riportate nell'elaborato 1044_A010R_0 (Relazione caratterizzazione sedimenti).

Sulla base dei dati disponibili, si evidenzia come il materiale di apporto per il ripascimento abbia una granulometria leggermente superiore (nella media) a quella del materiale nativo, e ciò probabilmente in relazione ai fenomeni di classazione avvenuti sull'area di deposito sopraflutto all'attuale molo di Tremestieri (la frazione più fine si è probabilmente in parte persa negli alti fondali). Si tratta in ogni caso di differenze che possono a ragione rientrare nell'indeterminazione legata all'analisi di granulometrie grossolane ed alle differenti metodologie di campionamento impiegate.

In ogni caso è prevedibile che il materiale versato si disponga su pendenze leggermente superiori a quello nativo, massimizzando la resa in termini di superficie emersa, e che lo stesso si riveli più stabile nel tempo.

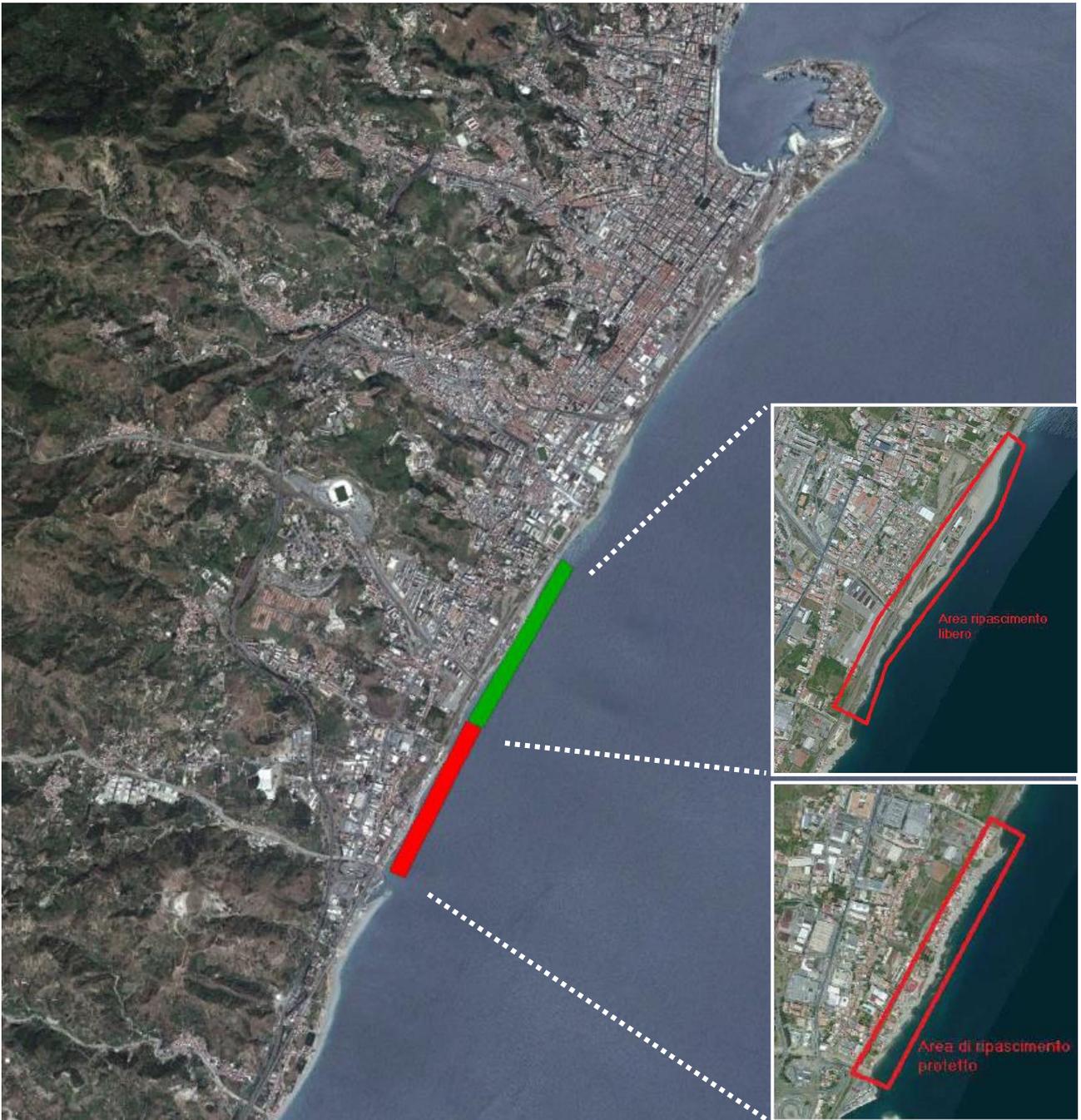


Figura 7 – Localizzazione dei siti da ripascere con i sedimenti provenienti dal dragaggio

7.2 MODALITÀ ESECUTIVE

7.2.1 Mezzi effossori – sistemi di posizionamento e controllo

Il dragaggio e gli sbancamenti verranno eseguiti impiegando mezzi di scavo e dragaggio aventi capacità operative e produzioni adeguate per la corretta esecuzione di tutte le fasi di scavo, dragaggio e ripascimento (v. scheda All. 2). In particolare, le draghe e le motonavi saranno attrezzate con escavatori a benna sono munite di sistema di posizionamento GPS e potranno operare in modalità RTK con la precisione richiesta per l'esecuzione dei dragaggi e delle scarpate.

Il sistema di posizionamento e controllo dello scavo consente di:

- operare in condizioni limite di visibilità e di agitazione ondosa;
- minimizzare i tempi di posizionamento e di mobilizzo dei natanti, esigenza imposta anche dalla necessità di minimizzare l'interferenza con il traffico portuale;
- effettuare i dragaggi "selettivi" dei materiali diversamente classificati con la massima precisione;
- operare in contemporanea con più mezzi senza interferenze e malfunzionamenti, mediante l'adozione di un software di riferimento e di un periodico aggiornamento degli input.

Il sistema consiste essenzialmente in:

- strumentazione a doppia antenna che permette di individuare la posizione e l'inclinazione del mezzo;
- sensori inclinometrici su ogni braccio e/o sulla benna dell'escavatore, che ne rilevano in ogni istante la reale inclinazione e quota di scavo;
- installazione di un computer industriale *COPILOT touch-screen*, munito di un software personalizzabile capace di visualizzare sul monitor tutti gli elementi grafico-numeriche che possono essere utili per indicare all'operatore la posizione istantanea dell'escavatore rispetto al progetto operativo (Figura 8 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Il periodico rilevamento delle aree di intervento sarà effettuato con l'utilizzo di un'imbarcazione opportunamente attrezzata con un sistema GPS e MULTIBEAM (Figura 9Figura 11), che consentono di ottenere delle mappe estremamente dettagliate. Tali mappe, una volta visionate, saranno implementate sviluppando così i nuovi piani di lavoro da fornire alle imbarcazioni impiegate per le operazioni di dragaggio (Figura 10Figura 12).

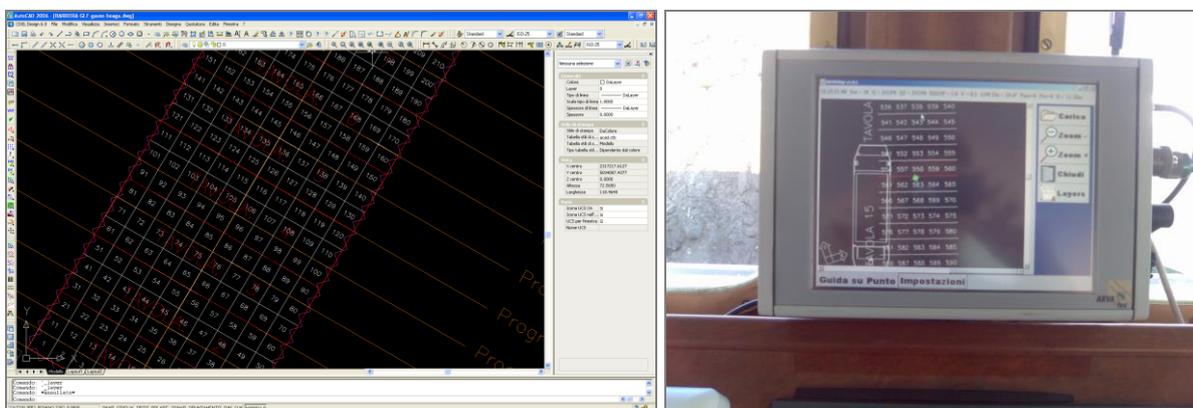


Figura 8 – Strumentazione video GPS-RTK per controllo posizionamento natante



Figura 9 – Strumentazione Multibeam

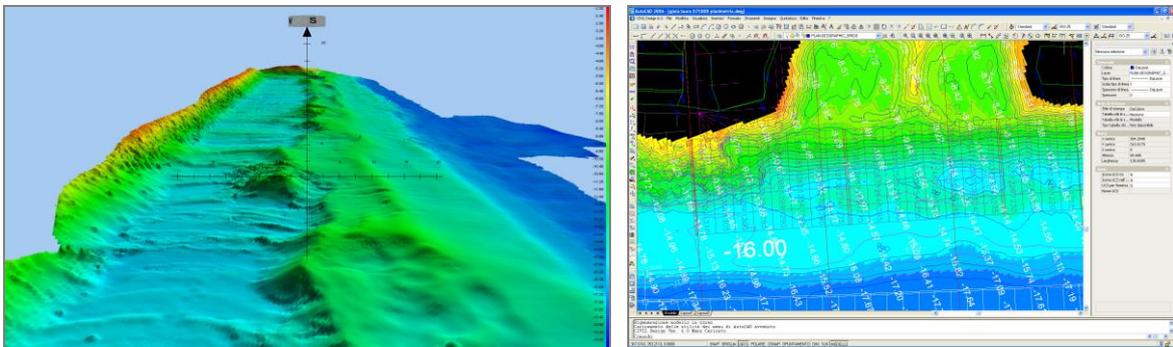


Figura 10 – Elaborazioni grafiche dei dati acquisiti mediante Sistema Multibeam

7.2.2 Piano di dragaggio e modalità di versamento

Il progetto esecutivo contiene tutti i dettagli degli interventi di dragaggio e ripascimento da realizzare (Elaborati C101÷110 e B C135÷154); contestualmente, è stata avviata la pratica ex. Art. 21 della L. 179/2002 contenente tutti gli elementi necessari per l'autorizzazione dell'intervento da parte della Regione Sicilia.

Gli interventi di dragaggio si svolgono sostanzialmente a Sud dell'esistente porto di Tremestieri, mentre gli interventi di ripascimento verranno realizzati a distanze comprese tra i 200 e i 4000 m a Nord delle zone di prelievo. Il materiale da movimentare è grossolano: sabbia, ghiaia e ciottoli.

L'accessibilità alle aree da dragare è ottima, sia da terra che da mare; più complessa è invece l'accessibilità alle aree da ripascere, dove le problematiche sono essenzialmente due: la scadente condizione della viabilità terrestre e la necessità di operare anche all'interno delle celle del ripascimento protetto.

Il dragaggio del bacino portuale sarà eseguito con motopontoni autocaricanti equipaggiati con escavatori a benna e/o con draghe stazionarie aspiranti – refluenti, in funzione della disponibilità del periodo e dell'organizzazione propria dell'Impresa.

- Nel caso di utilizzo delle draghe a benna, il posizionamento del materiale dragato nella zona del ripascimento non protetto potrà essere effettuato con l'escavatore di bordo (sbracciando verso riva grazie alla ripidità dei fondali) o direttamente tramite apertura dello scafo (in caso di utilizzo di split-barge) per le zone al piede caratterizzate da maggiore pescaggio. Nella zona del ripascimento protetto, il collocamento con benna potrà essere effettuato compatibilmente con le profondità e conformazioni del fondale; si potrà, in alternativa, creare opportuni accumuli di sedimenti nelle zone accessibili, provvedendo poi alla stesa con mezzi terrestri. Inoltre, si potranno realizzare piarde provvisorie per lo scarico del materiale (Figura 11 e Figura 12).
- Nel caso dell'utilizzo di draga stazionaria, il materiale destinato al ripascimento verrà refluito idraulicamente nelle aree di ripascimento morbido e protetto. Allo scopo, verrà installata una tubazione (dragline), fissa nella parte a terra e mobile in quella a mare; parte della tubazione a mare sarà flottante, per garantire l'operatività del mezzo, e parte affondante, per non ostruire l'ingresso dello scalo esistente. Nella zona di ripascimento verranno installate sezioni terminali di tubazione che verranno via via spostate in modo da distribuire i sedimenti secondo le indicazioni del progetto.
- La stesa e profilatura della spiaggia emersa verrà eseguita con mezzi terrestri; la rimozione dei materiali grossolani, o comunque non adatti al refluento con la draga stazionaria, sarà effettuata con motopontoni autocaricanti attrezzati con escavatore a benna.
- i dragaggi a sezione obbligata per le protezioni dei fondali e nell'immediata vicinanza delle opere esistenti o di nuova esecuzione verranno eseguiti con draga a benna autocaricante.

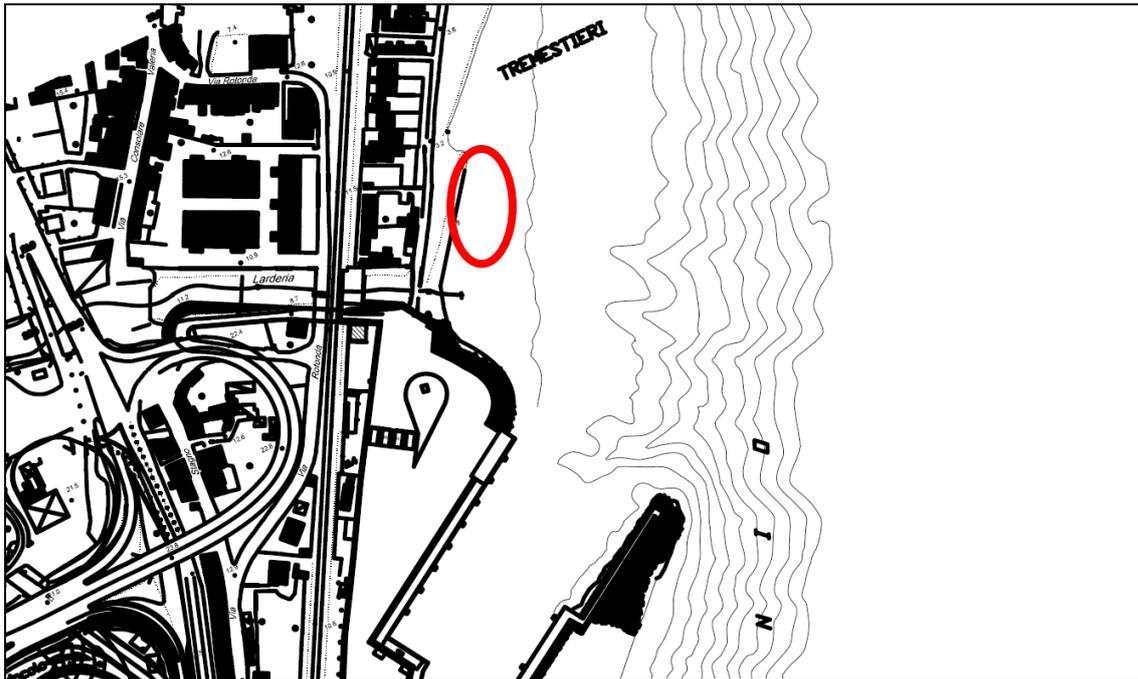


Figura 11 – Ubicazione piarda in zona ripascimento protetto



Figura 12 – Ubicazione piarda in zona ripascimento non protetto

ALLEGATO 1
SCHEDE MEZZI

Draga Stazionaria Aspirante Refluente "EXCALIBUR I"



Scheda Tecnica

Nome della draga	"Excalibur I"
Categoria	Draga Stazionaria Aspirante Refluente
Numero R.I.N.A.	38585
Ufficio Marittimo d'iscrizione	Capitaneria di Porto di Chioggia
N. Registro	CI 3608
Bandiera	Italiana
Proprietario/Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Officine Meccaniche di Venezia
Data di costruzione	1963
Ristrutturazione generale	2008

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	28,05 m
Larghezza di costruzione	8,03 m
Altezza di costruzione	2,50 m
Stazza lorda	143,96
Stazza netta	121,94
Navigazione	Nazionale Litoranea entro un miglio dalla costa con assistenza di rimorchiatore

Impianto motori installati:

n. 1 motore per servizi ausiliari ciclo diesel IVECO C13ENTM50, matricola n. 99875, 4 tempi, 6 cilindri potenza 368 kW / 500 CV a 2000 giri/min.
n. 2 motori per servizio di dragaggio ciclo diesel, Caterpillar 3408CDITA matricole n. 99U007009 e 99U008519, potenza 350,5 X 2 kW / 476,7 X 2 CV a 1800 giri/min.
n. 2 motore per servizio di dragaggio ciclo diesel, DEUTZ BV6M536 matricola n. 3175075080, potenza 596 kW / 810,56 CV a 600 giri/min.

Informazioni servizio di dragaggio e refluento:

Tubazione di aspirazione	Ø 500
Tubazione di mandata	Ø 500
Totale potenza installata	kW 1.665 / CV 2.264,46
Potenza al disgregatore	kW 368 / CV 500
Profondità di scavo	-15 m s.l.m.m. con elinda inclinata di 40°
Distanza max di refluento	5.000 m



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Via Banchina F. località Val da Rio 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
C.f./P.i.v.a. - Iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Draga Stazionaria Aspirante Refluente "GLADIUS"



Scheda Tecnica

Nome della draga	"Gladius"
Categoria	Draga Stazionaria Aspirante Refluente
Numero R.I.N.A.	85847
Ufficio Marittimo d'iscrizione	Capitaneria di Porto di Chioggia
N. Registro	CI 3614
Bandiera	Italiana
Proprietario/Armatore	Nuova Dragomar S.r.l.
Disponibilità	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Italdraghe di S. Giovanni Marignano
Data di costruzione	1967
Ristrutturazione generale	2009

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	21,07 m
Larghezza di costruzione	5,96 m
Altezza di costruzione	1,89 m
Stazza lorda	58,83
Stazza netta	58,83
Navigazione	Nazionale Locale entro un miglio dalla costa con assistenza di rimorchiatore

Impianto motori installati:

- n. 1 motopompa di dragaggio munita di motore ciclo diesel, Caterpillar cat 398 matr. n. 66B786, 4 tempi, n. 12 cilindri, potenza 625 kW /850 CV a 1200 giri/min.
- n. 1 motore per servizi ausiliari ciclo diesel Fiat Iveco 682 N3 matricola n. 203*61*074-037975, potenza 125 kW / 170 CV a 2000 giri/min.

Informazioni servizio di dragaggio e refluento:

Tubazione di aspirazione	Ø 400
Tubazione di mandata	Ø 400
Totale potenza installata	kW 750 / CV 1.020
Potenza al disgregatore	kW 125 / CV 170
Profondità di scavo	-10 m s.l.m.m. con elinda inclinata di 45°
Distanza max di refluento	3.000 m



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Via Banchina F, località Val da Rio 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 – Fax 041/4967914 – www.coedmar.it
C.f./P.i.v.a. - Iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante con Fondo Apribile "DESTRIERO PRIMO"



Scheda Tecnica

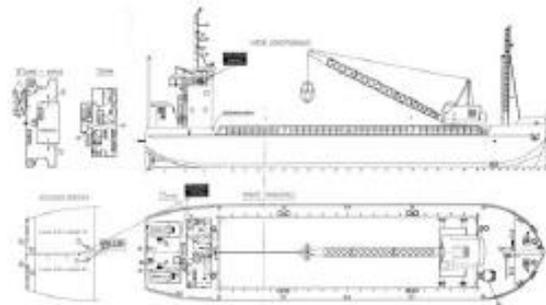
Nome della nave	"Destriero Primo"
Categoria	Motonave
Numero IMO	8876106
Numero R.I.N.A.	74792
N. Reg. Speciale Venezia	05
Nominativo Internazionale	IMCK
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Runzhou Shipyard - Zhejiang
Data di costruzione	Aprile 1994
Data di entrata in esercizio	01 Aprile 1994

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	62,40 m
Lunghezza di costruzione	61,69 m
Larghezza di costruzione	12,80 m
Altezza di costruzione	4,50 m
Stazza lorda	1087 GT
Stazza netta	326 NT
Portata netta:	1.316,40 tonn
Tabella di armamento	6
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	12 nodi



Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	2386 kW - 3245 HP
Anno e Luogo di costruzione	1997 - USA
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idraulico cingolato a fune	LIEBHERR HS 895 HD Litronic
O.I.L.:	122 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Via Bancina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
C.F./P.I.v.a. ed iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "GUGLIELMO G."



Scheda Tecnica

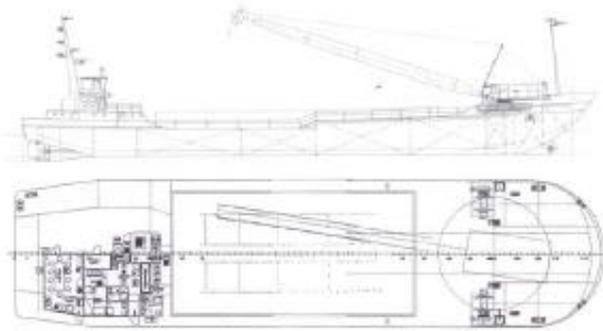
Nome della nave	"Guglielmo G."
Categoria	Motonave
Numero IMO	7732418
Numero R.I.N.A.	54747
N. Reg. Speciale Venezia	03
Nominativo Internazionale	ITDJ
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Coop. Ing. Gino Tommasi - Cantiere Navale S.r.l di AN
Data di costruzione	Gennaio 1976
Data di entrata in esercizio	01 Maggio 1976
Rifacimento prua	2003

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	67,00 m
Lunghezza di costruzione	62,00 m
Larghezza di costruzione	14,00 m
Altezza di costruzione	3,80 m
Stazza lorda	1045 GT
Stazza netta	313 NT
Portata natta:	1.291 tonn
Portata della stiva:	900 mc
Tabella di armamento	5
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	11 nodi



Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	1.268 kW - 1.724 HP
Anno e Luogo di costruzione	2000 - USA
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idrraulico cingolato a fune	RUSTON - BUCYRUS RB71
O.L.L.:	61 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
C.F.P.i.v.a. ed iscrizioni Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "ULISSE PRIMO"



Scheda Tecnica

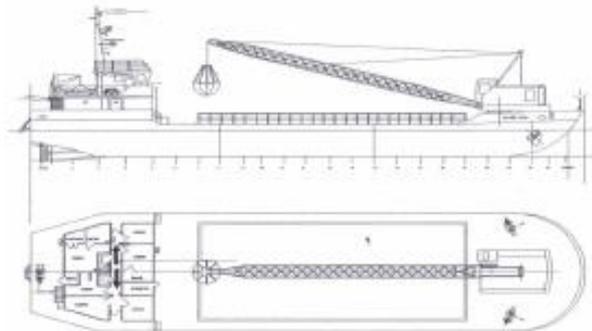
Nome della nave	" Ulisse Primo "
Categoria	Motonave
Numero IMO	8949056
Numero R.I.N.A.	73730
N. Reg. Speciale Venezia	04
Nominativo Internazionale	I.N.L.N.
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Cantieri Navali Chioggia Srl
Data di costruzione	Giugno 1995
Data di entrata in esercizio	20 Giugno 1995

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	49,95 m
Lunghezza di costruzione	47,48 m
Larghezza di costruzione	11,98 m
Altezza di costruzione	3,48 m
Stazza lorda	593 GT
Stazza netta	178 NT
Portata netta:	809 tonn
Portata della stiva:	400 mc
Tabella di armamento	6
Navigazione	Internazionale Speciale
Velocità di crociera	11 nodi



Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	1.044 kW - 1.420 HP
Anno e Luogo di costruzione	1994 - UK
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idrraulico cingolato a fune RUSTON - BUCYRUS RB71	
O.I.L.:	45 tonn



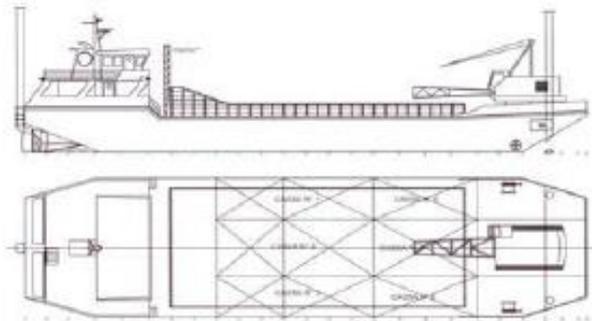
Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
C.f./P.i.v.a. ed iscrizioni Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

Motonave Autocaricante "WISE"



Scheda Tecnica

Nome della nave	"Wise"
Categoria	Motonave
Numero IMO	9504231
Numero R.L.N.A.	84578
N. Registro Chioggia	CI 3625
Nominativo Internazionale	IIJS2
Bandiera	Italy
Armatore	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.



Anno, Luogo di Costruzione e Costruttore:

Cantiere e luogo di costruzione	Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
Data di costruzione	Giugno 2008
Data di entrata in esercizio	Giugno 2008

Dimensioni e Caratteristiche principali:

Lunghezza fuori tutto	49,74 m
Lunghezza di costruzione	48,00 m
Larghezza di costruzione	13,98 m
Altezza di costruzione	3,50 m
Stazza lorda	747,71 GT
Stazza netta	418,93 NT
Portata netta:	856,60 tonn
Tabella di armamento	5
Navigazione	Nazionale Costiera
Velocità di crociera	9 nodi

Apparato di Propulsione:

Numero motori principali	n. 2
Totale Potenza	634 kW - 862 HP
Anno e Luogo di costruzione	2006 - UK
Costruttore	Cummins Engine Co. Ltd.

Mezzi di sollevamento:

Escavatore Idraulico cingolato a fune	LIEBHERR HS 883 HD Litronic
O.I.L.:	92 tonn



Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
 Via Banchina F - 30015 Chioggia (VE) Tel 041/4967925 - Fax 041/4967914 - www.coedmar.it
 C.F./P.i.v.a. ed iscrizione Registro delle Imprese di Venezia 03422680276 R.E.A. n. VE 307211 Cap.Soc. € 15.000.000,00 i.v.

ALLEGATO 2
DOCUMENTAZIONI CAVE

Siciliana Cave S.r.l.

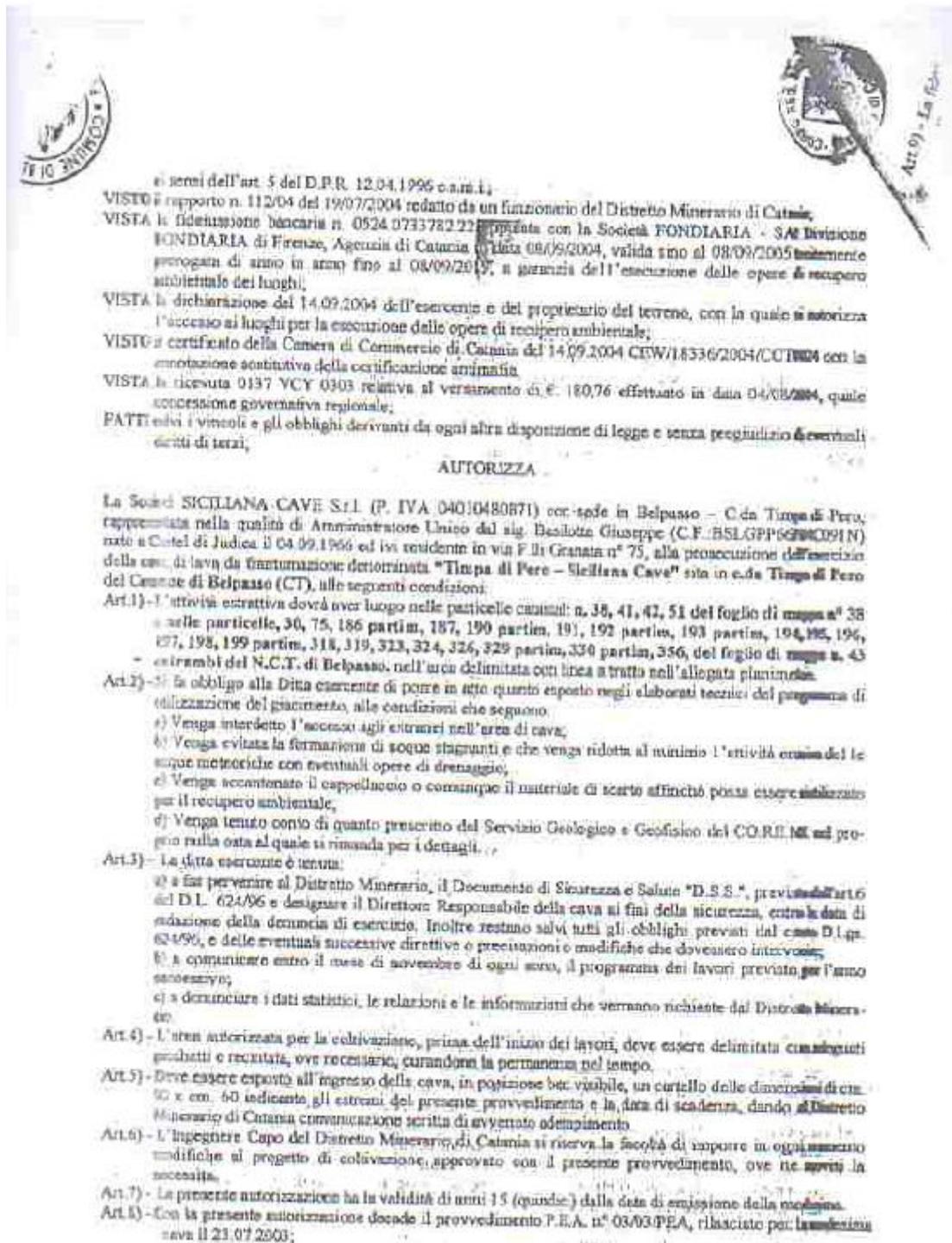


REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA (per le provincie di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa)
L'INGEGNERE CAPO DEL DISTRETTO

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 09-12-1980, n.127, che detta disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari di cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTA la LR. 04-04-1956, n.23, che detta Norme di Polizia Mineraria ed il Regolamento esecutivo approvato con D.P.R.S. 15-07-1957, n. 7 e successive modifiche;
- VISTA la Legge 03 maggio 2001 n. 6 - art. 91;
- VISTA l'Autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988 dal Distretto Minerario di Catania all'impresa F.lli Costanzo S.p.A. per l'esercizio di una cava di lava da frantumazione convenzionalmente denominata "Timpa di Pero - F.lli Costanzo" sita nel Comune di Belpasso (CT), valida 15 anni e quindi scadente il 29/07/2003;
- VISTA l'istanza del 20/12/2002 ai sensi della L.R. 127/80 con la quale F.lli Costanzo S.p.A. in amministrazione straordinaria, ha richiesto la proroga temporale dell'autorizzazione, n. 15/88 scadente il 29/07/2003, finalizzato al completamento del programma di sfruttamento del progetto approvato con la predetta autorizzazione;
- VISTA l'autorizzazione al subingresso n° 25/2003 del 20/05/2003, rilasciata alla Società F.lli Basilotta s.r.l. nella titolarità dell'autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988;
- VISTA l'autorizzazione al subingresso n. 29/2003 del 03/06/2003, rilasciata alla Società Siciliana Cave s.r.l., con sede in Belpasso (CT) contrada Timpa di Pero nella titolarità dell'autorizzazione n. 15/88 rilasciata il 30/07/1988;
- VISTA l'istanza 08/07/2003 con la quale i Signori Barotta Giuseppe nato a Castel di Judica il 04.09.1966 ed ivi residente in via F.lli Granata n° 75 e Scuderi Michele nato a Belpasso il 24/08/1941, nella qualità di amministratori della Società Siciliana Cave s.r.l., con sede in Belpasso (CT) contrada Timpa di Pero, s.n., trasmettendo il progetto di coltivazione della cava in argomento hanno richiesto di innestare l'autorizzazione alla Siciliana Cave S.r.l.;
- VISTA la documentazione redatta in conformità al disposto di cui all'art.12 della L.R. n. 127/80 e le successive integrazioni;
- VISTA la nota distrettuale n°5726 del 09.07.2003 con la quale il Distretto Minerario di Catania ha trasmesso, per i pareri prescritti, copia del progetto agli organi di cui agli artt.9 e 10 della citata L.R.127/80;
- VISTO il provvedimento n° 03/03/PEA del 23.07.2003;
- VISTA la nota n°9747 datata 01.09.2003, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania con la quale si comunica che la località "Timpa di Pero" ricadente nel Comune di Belpasso è entrata nelle finalità del regime vincolistico di cui all'art.1 del R.D.L. 30/12/1923 n°3267;
- VISTA la nota n°6460 datata 26/09.2003, con la quale il Servizio Geologico e Geofisico del CO.RH.MI. di Palermo esprime, in propria Nulla Osta alla coltivazione della cava, a condizioni;
- VISTA la nota n°6350 datata 20.10.2003, con la quale la Soprintendenza BB.CC.NN. di Catania rinvia, seppur tardivamente, sulla osta considerata per la coltivazione della cava;
- VISTA la nota n°26487 del 27.10.2003, con la quale il Comune di Belpasso ha trasmesso l'attestato di non incompatibilità con gli strumenti urbanistici e l'approvazione dello studio di fattibilità e del progetto di massima delle opere di recupero ambientale;
- VISTA la nota n°33415 datata 21.05.2004, con la quale l'A.R.T.A. di Palermo trasmette il D.R.S. n. 519 del 17.05.2004, con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni;



COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO



- Art. 9) - La Fidejussione Assicurativa stipulata a garanzia delle opere di recupero ambientale ha validità annuale tacitamente prorogata di anno in anno fino al 08/09/2019, pertanto la stessa dovrà essere rinnovata in tempo utile e dovrà coprire, in ogni caso, sia il tempo di estrazione che quello di completamento delle opere di recupero ambientale.
- Art. 10) - La Società esercente è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di attività estrattive nel territorio della Regione Siciliana.
- Art. 11) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania potrà pronunciare la decadenza della presente autorizzazione nei casi previsti dall'art. 26 e dall'art. 29 della L.R. n.127/80.
- Art. 12) - La presente autorizzazione potrà essere altresì revocata, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.127/80, qualora siano sopravvenuti pregiudizievoli fattori innovativi nella situazione generale o alterazioni di particolare entità e gravità nella situazione ambientale, o per altre motivate esigenze e sopravvenienze.
- Art. 13) - La presente autorizzazione consente l'esercizio dell'attività di cava al soggetto investitore della medesima. Non costituisce atto di intermediazione, nel regime di coltivazione, l'affidamento ad imprese specializzate di servizi, legalmente costituite e registrate, di alcuni settori di attività connesse alla gestione della cava, se tale affidamento non incide sulla titolarità dell'esercizio né tende a ridurre o modificare gli oneri propri del titolare della autorizzazione.
- Art. 14) - Gli elaborati progettuali sotto elencati, muniti del visto di autorizzazione di questo Distretto, costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
- All. 1) - Stralzo tavoletta I.G.M. con relativa determinazione ed ubicazione area di interesse - scala 1:25.000;
 - All. 2) - planimetria catastale con delimitazione area in disponibilità e area di coltivazione;
 - All. 3) - Estratti di mappa catastale
 - All. 4) - Certificati catastali
 - All. 5) - Corografia I.G.M. - scala 1:25.000;
 - All. 6) - Documentazione fotografica;
 - All. 7) - planimetria catastale - scala 1:2.000 - stralzo fogli n°38 e n°43;
 - All. 8) - Risanzo non tecnico;
 - All. 9) - Relazione geologica;
 - All. 10) - Carta geologica - scala 1:10.000;
 - All. 11) - Carta idrogeologica - scala 1:10.000;
 - All. 12) - Planimetria geomorfologica - scala 1:2.000;
 - All. 13) - Profilo geomorfologico - scala 1:2.000;
 - All. 14) - Relazione tecnica - programma di utilizzazione del giacimento;
 - All. 15) - Planimetria stato attuale - scala 1:2.000;
 - All. 16) - Planimetria stato attuale con piano quotato - scala 1:2.500;
 - All. 17) - Planimetria situazione finale - scala 1:2.000;
 - All. 18) - Sezioni A-B-C-D-E-F;
 - All. 19) - Sezioni G-H-I-L-M;
 - All. 20) - Relazione sulla Stabilità;
 - All. 21) - Relazione Ambientale - Studio di fattibilità e progetto di massima opere di recupero ambientale;
 - All. 22) - Planimetria del recupero ambientale - scala 1:2.000;
 - All. 23) - Sezione recupero ambientale - scala 1:2.000;
 - All. 24) - Scheda tecnica;
 - All. 25) - Valutazione di impatto ambientale

Catania, 13/10/2004
CAPO UNITA' OPERATIVA
Dr. Gaetano...



L'INGEGNERE CAPO
Dott. Ing. Angelo Trupia

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO

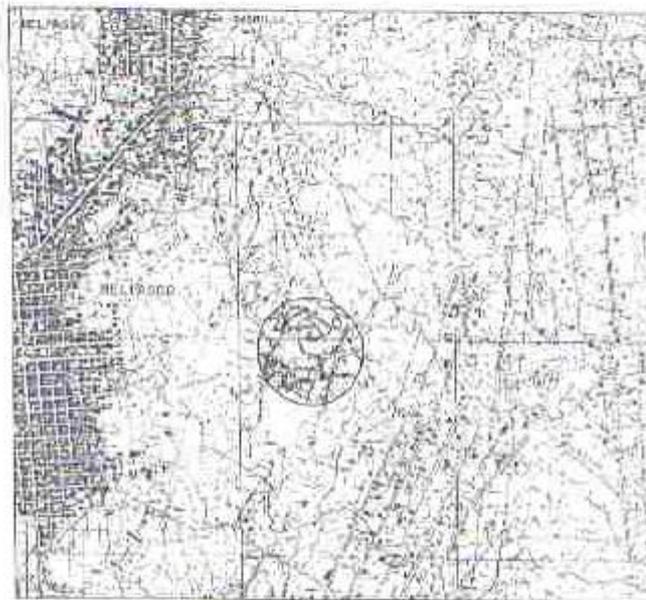


Att. 1

COROGRAFIA A SCALA 1:25.000



TAVOLETTE: Belpasso - F.270 IV NO e Misculucia - F.274 IV SO



Ubicazione della cava "Timpa di Pero"
Comune di Belpasso

Società Siciliana Cave s.r.l.

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO



ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA
OFFICE PROVINCIE CATANIA, MESSINA, RAGUSA E SIRACUSA

CAPO UNITA' OPERATIVA
(Genl. Dott. Carmelo Calli)

Prot. n° 8093
Allegati vari

Cava Nr. 152/Cp

OGGETTO: Autorizzazione N. 19/04 del 13/10/2004, per l'esercizio della cava di lava da frantumazione, denominata "Timpia di Pero - Siciliana Cave" nel Comune di Belpasso (CT), esercita dalla Ditta Siciliana Cave S.r.l. - I.R. 09.12.1980 n.177 e successive modifiche e integrazioni.

Trasmissione autorizzazione

Catania n. 11.8 OTT. 2004
Via Domenico Magri (c.a.p. 95121), - corsiva di
S. Giuseppe alla Esca, 20
Tel. 095733311-095731435 - FAX 095733298

E, p.d.

ALLA DITTA SICILIANA CAVE S.r.l.
C.da Timpia di Pero
95032 BELPASSO (CT)

ALL'ASSESSORATO INDUSTRIA
DELLA REGIONE SICILIANA
Via Ugo La Malfa
90146 PALERMO

AL DIPARTIMENTO
CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
Via Cimabue, 2
90145 PALERMO

AL SERVIZIO GEOLOGICO E GEODISICO
DEL CO. RE. MI.
Via Cimabue, 2
90145 PALERMO

ALL'ISPETTORATO DIPARTIMENTALE
DELLE FORESTE DI
CATANIA

ALLA SOPRINTENDENZA REGIONALE
Via Luigi Sturzo, 62
95131 CATANIA

AL SINDACO DEL
COMUNE DI
BELPASSO (CT)

ALL'ASSESSORATO REGIONALE T.T.AA.
GRUPPO XXI
Via Ugo La Malfa, 109
90146 PALERMO

In allegato si trasmette l'autorizzazione indicata in oggetto.

Si avverte codesta Ditta che, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla nomina del Direttore dei lavori ed alla denuncia di esercizio, secondo la normativa vigente.



Per il Dipartimento, si trasmette l'autorizzazione corredata di stralcio corografico, su foglio 1:25.000, e catastale con l'ubicazione del sito.

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e al Comune di Belpasso, si trasmette unitamente all'autorizzazione in argomento, la dichiarazione dell'esercente e dei proprietari dei terreni, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi, e la fidejussione di cui all'art. 4 della L.R. 26.03.1982 n. 22, relative alla cava in questione. Si fa presente che copia dello studio di fattibilità di cui all'art. 12, lett. d), della L.R. 127/80, è stata già trasmessa a codesto Assessorato Regionale TT.AA. e a codesto Comune, rispettivamente per l'istruttoria del nulla osta all'impianto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 12.04.1956 e per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 2 della L.R.22/82.

All'Assessorato Regionale TT.AA., si trasmette la fidejussione in doppio esemplare originale, di cui uno da restituire firmato per accettazione, come da clausola inserita nella stessa.

L'INGEGNERE CAPO
(Dr. Ing. Angelo TRUPIA)



Cava Inardo-Mediterranea (Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l.)


REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA
(PER LE PROVINCE DI CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E SYRACUSA)
Prot. n. 6682
Allegati _____
D.U.O.
Dott. Geol. Carmelo Calli

Trasmissione autorizzativa

Catania il. 07 DIC 2006
Via Domenico Magli, 11 traversa di Via
S. Giuseppe alla Rana - 95121 Catania
Tel. 0957232181-095281455 - Fax 0957232938

Risposta a nota n. s.n.
del 28.12.2004

Cava Nr. 426/p
OGGETTO: Autorizzazione N. 08/06 del 03/08/2006, per l'esercizio della cava di calcare
denominata "Inardo-Mediterranea" nel Comune di Santa Lucia del Mela (ME), esercita
dalla Ditta Mediterranea Costruzioni S.r.l. - L.R. 05.07.2004 n.10.

Alla Ditta Mediterranea Costruzioni S.r.l.
C.da Casicia
98051 BARCELLONA P.G. (ME)

E, p.c.

All'Assessorato Industria
Della Regione Siciliana
Via Ugo La Malfa, 87/89
90146 P A L E R M O

Al Dipartimento
Corpo Regionale Delle Miniere
Via Cimabue, 2
90145 P A L E R M O

Al Servizio Geologico E Geofisico
del CO.RE.MI.
90145 P A L E R M O

All'Ispettorato Ripartimentale delle
Foreste Di
98100 M E S S I N A

Alla Soprintendenza BB.CC.AA di
98100 M E S S I N A

Al Signor Sindaco Del Comune di
98046 SANTA LUCIA DEL MELA (ME)

All'Assessorato Regionale TT.AA.
Gruppo KLI
Via Ugo La Malfa 169
90146 P A L E R M O

In allegato si trasmette l'autorizzazione indicata in oggetto.

Si avverte codesta Ditta che, prima dell'inizio dei lavori deve
provvedere alla nomina del Direttore dei lavori ed alla denuncia di
esercizio, secondo la normativa vigente.

Per il Dipartimento, si trasmette l'autorizzazione corredata di
stralcio corografico, su foglio 1:25.000, e catastale con l'ubicazione
del sito.

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e al Comune di Santa Lucia del Mela (ME), si trasmette unitamente all'autorizzazione in argomento, la dichiarazione dell'esercente e dei proprietari dei terreni, con la quale si autorizza l'accesso ai luoghi, e la fidejussione di cui all'art. 4 della L.R. 26.03.1982 n. 22, relative alla cava in questione.

All'Assessorato Regionale TT.AA., si trasmette la fidejussione in doppio esemplare originale, di cui uno da restituire firmato per accettazione, come da clausola inserita nella stessa.

Al Comune inoltre si trasmette copia del progetto munito di visto di approvazione.



L'INGEGNERE CAPO
(Dr. Ing. Angelo TRUPIA)

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO

REPUBBLICA ITALIANA



Cava n. 426/p
Reg. n. 08/06

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO INDUSTRIA
DIPARTIMENTO CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA
(per le provincie di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa)

L'INGEGNERE CAPO DEL DISTRETTO

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la L.R. 09-12-1980, n.127, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 04-04-1956, n.23, che detta Norme di Polizia Mineraria ed il Regolamento esecutivo approvato con D.P.R.S. 15-07-1958, n. 7 e successive modifiche;
VISTA l'art. 2 della L.R. 05-07-2004, n. 10;
VISTA l'Autorizzazione n°50/97, rilasciata il 28/11/1997 dal Distretto Minerario di Catania alla Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l. per l'esercizio di una cava di calcare convenzionalmente denominata "Inardo - Mediterranea" sita nel Comune di Santa Lucia del Mela (ME), valida 8 anni e quindi scadente il 27/11/2005;
VISTA l'istanza 22.12.2004, pervenuta al distretto Minerario di Catania in data 22.12.2004 prot. n. 9822, con la quale la Società Mediterranea Costruzioni s.r.l. con sede legale in Barcellona P.G. (ME) - C.da Camicia s.n., rappresentata dall'amministratore pro tempore Venuto Giacomo, ha richiesto ai sensi della L.R. 05.07.2004 n°10 il rinnovo dell'autorizzazione n. 50/97, rilasciata il 28/11/1997 ed avente scadenza il 27/11/2005, e l'ampliamento dell'area da coltivare, con durata della cava per anni 15;
VISTA la dichiarazione di disponibilità sull'area di cava e di inmutato regime vincolistico sulla stessa, allegato alla predetta istanza;
VISTI gli elaborati progettuali presentati dalla ditta in allegato all'istanza sopra detta e le successive integrazioni;
VISTO il parere dell'Ufficio legislativo e legale POS.V Prot. 5960/68.11.05 del 21.04.2005, pervenuto al Distretto Minerario in data 18.05.2005, con il quale, sostanzialmente, si chiarisce, fra l'altro, che le istanze di rinnovo vanno intese come nuove autorizzazioni e che la normativa nazionale non può disattendere la normativa europea in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale che "secondo il consolidato orientamento della Corte di giustizia, in forza del primato del diritto comunitario sul diritto interno, la pubblica amministrazione (come il giudice nazionale) deve disapplicare le norme del diritto nazionale non conformi ad una direttiva..... e ciò senza che sia necessario la previa pronuncia di illegittimità costituzionale dalla stessa";
CONSIDERATO che alla luce del suddetto parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana, questo Ufficio non deve dare applicazione alle procedure semplificative, relativamente alla valutazione di impatto ambientale, previste per il rinnovo dell'autorizzazione dall'art.2 della L.R. 05.07.2004, n. 10 e pertanto la ditta dovrà acquisire il giudizio di compatibilità ambientale.
RITENUTO che ai sensi dell'art.2, comma 3, della L.R. 5.7.2004, n°10, va praticata la procedura di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della L.R. 1



AUTORIZZA

la Soc. Mediterranea Costruzioni S.r.l. (P.I. 01296990839) con sede legale in Barcellona P.G. (ME) - C.da Camicia s.n., rappresentata dall'amministratore pro tempore Venuto Giacomo C.F. VNT GCM 62M24 A638N - nato a Barcellona P.G. (ME) il 24/08/1962 e ivi residente in Via Caltanissetta n°35, a proseguire, in conformità al programma di coltivazione con ampliamento, l'esercizio della cava di calcare denominata "Inardo - Mediterranea" sita nel Comune di S.Lucia del Mela (ME).

L'autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:

- Art. 1) L'attività estrattiva dovrà essere effettuata, nella particella catastale n° 28 del foglio di mappa n° 37 del N.C.T. del Comune di Santa Lucia del Mela (ME), all'interno dell'area delimitata con linea continua magenta di cui all'allegato stralcio della planimetria catastale;
- Art. 2) - Si fa obbligo alla Ditta esercente di porre in atto quanto esposto negli elaborati tecnici del programma di utilizzazione del giacimento, alle condizioni che seguono:
- Vengano adottati tutti gli accorgimenti atti a prevenire la formazione di polveri durante le fasi di abbattaggio e trasporto del tout venant;
 - Venga interdetto l'accesso agli estranei nell'area di cava;
 - Venga evitata la formazione di acque stagnanti e che venga ridotta al minimo l'attività erosiva delle acque meteoriche con eventuali opere di drenaggio;
 - Venga accantonato nell'area di cava il cappellaccio ove esistente o comunque il materiale di scarto affinché possa essere riutilizzato per il recupero ambientale;
- Art. 3) Qualora la realizzazione della strada di servizio alla cava si protrarrà oltre i termini previsti nella proroga concessa dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina all'autorizzazione ispettoriale n. 8060 del 24.04.1998, la ditta dovrà acquisire la ulteriore proroga per la realizzazione della stessa e darne comunicazione al Distretto;
- Art. 4) - La ditta esercente è tenuta:
- a far pervenire al Distretto Minerario, il Documento di Sicurezza e Salute "D.S.S.", previsto dall'art.6 del D.L. 624/96 e designare il Direttore Responsabile della cava ai fini della sicurezza, entro la data di redazione della denuncia di esercizio. Inoltre restano salvi tutti gli obblighi previsti dal citato D.Lgs. 624/96, e delle eventuali successive direttive o precisazioni o modifiche che dovessero intervenire;
 - a comunicare entro il mese di novembre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo;
 - a denunciare i dati statistici, le relazioni e le informazioni che verranno richieste dal Distretto Minerario.
- Art. 5) - L'area autorizzata per la coltivazione, prima dell'inizio dei lavori, deve essere delimitata con idonea picchettazione e recintata, ove necessaria, curandone la permanenza nel tempo.
- Art. 6) - Deve essere esposto all'ingresso della cava, in posizione ben visibile, un cartello delle dimensioni di cm. 90 x cm. 60 indicante gli estremi del presente provvedimento e la data di scadenza, dando al Distretto Minerario di Catania comunicazione scritta di avvenuto adempimento.
- Art. 7) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania si riserva la facoltà di imporre in ogni momento modifiche al progetto di coltivazione approvato con il presente provvedimento, ove ne ravvisi la necessità.

- Art. 8) - La presente autorizzazione ha la validità di anni 15 (quindici) dalla data di emissione della medesima.
- Art. 9) - Il contratto d'affitto ha validità di quindici anni, scadente il 30.11.2015, tacitamente rinnovabile salvo disdetta di una delle parti, pertanto dovrà essere comunicato ogni eventuale variazione in merito allo stesso;
- Art.10) - La fideiussione Assicurativa stipulata a garanzia delle opere di recupero ambientale ha validità di quindici anni, dalla data di stipula il 02.08.2006, pertanto la stessa dovrà essere rinnovata in tempo utile e dovrà coprire, in ogni caso, sia il tempo di estrazione che quello di completamento delle opere di recupero ambientale.
- Art.11) - La Società esercente è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di attività estrattive nel territorio della Regione Siciliana.
- Art.12) - L'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania potrà pronunciare la decadenza della presente autorizzazione nei casi previsti dall'art.26 e dall'art. 29 della L.R. n.127/80.
- Art.13) - La presente autorizzazione potrà essere altresì revocata, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.127/80, qualora siano sopravvenuti pregiudizievoli fattori innovativi nella situazione generale o alterazioni di particolare estensione e gravità nella situazione ambientale, o per altre motivate esigenze e sopravvenienze.
- Art.14) - La presente autorizzazione consente l'esercizio dell'attività di cava al soggetto intestatario della medesima. Non costituisce atto di intermediazione, nel regime di coltivazione, l'affidamento ad impresa specializzate di servizi, legalmente costituite e registrate, di alcuni settori di attività connesse alla gestione della cava, se tale affidamento non incide sulla titolarità dell'esercizio né tende a ridurre o modificare gli oneri propri del titolare della autorizzazione.
- Art.15) - Gli elaborati progettuali sotto elencati, muniti del visto di autorizzazione di questo Distretto, costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
- All. 1) Corografia I.G.M. scala 1:25.000;
All. 2) Planimetria catastale, scala 1:6.000, con la delimitazione dell'area in disponibilità e dell'area di coltivazione;
All. 3) Stralcio corografia I.G.M. scala 1:25.000;
All. 4) Planimetria catastale - scala 1:2.000;
All. 5) Carta geologica- scala 1:2.000;
All. 6) Relazione geomineraria e recupero ambientale;
All. 7) Integrazione alla Relazione geomineraria
All. 8) Planimetria stato di fatto - scala 1:2.000;
All. 9) Planimetria con ampliamento richiesto - scala 1:2.000;
All.10) Planimetria generale di progetto - scala 1:2.000;
All.11) Sezione geomineraria A - A - scala 1:1.000;
All.12) Sezione geomineraria A1 - A1 - scala 1:1.000;
All.13) Sezione geomineraria A2 - A2 - scala 1:1.000;
All.14) Sezione geomineraria A3 - A3 - scala 1:1.000;
All.15) Sezione geomineraria A4 - A4 - scala 1:1.000;
All.16) Sezione geomineraria A5 - A5 - scala 1:1.000;
All.17) Sezione geomineraria A6 - A6 - scala 1:1.000;
All.18) Planimetria di recupero Ambientale;
All.19) Estratto di mappa catastale, scala 1:2.000, e certificati catastali.

Catania, 03/08/2006
IL CAPO UFFICIO OPERATIVA
Dott. Geol. Carlo Calli



L'INGEGNERE CAPO
(Dott. Ing. Angelo Trupia)

ALLEGATO 3
DOCUMENTAZIONE DISCARICA



Provincia Regionale di Messina

VIII DIPARTIMENTO
I UFFICIO DIRIGENZIALE - TUTELA "SUOLO E ARIA"
Viale S. Martino 62 - 98100 Messina
tel.(090)7761957 - Fax (090)7761958

prot. n. 211.../8° 1

data 26/02/09

All.: 01

Oggetto: Notifica Determinazione Dirigenziale nr. 13 del 23.02.2009 avente ad oggetto "Iscrizione al registro provinciale dei recuperatori rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta "GESTAM S.A.S DI PERRONI MARIANO & C." con sede legale in Via consolare Pompea 290, Ganzirri, del Comune di Messina

Raccomandata A/R

Alla ditta "GETASM S.A.S
DI PERRONI MARIANO & C.
Via Consolare Pompea 290
Villaggio Ganzirri
98165 - MESSINA

Si notifica a tutti gli effetti la Determinazione Dirigenziale nr. 13 del 23.02.2009, con la quale codesta società è stata iscritta, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii., al registro recuperatori rifiuti di questo Ente.

FUNZ. RESP.LE U.O.
D.ssa Concetta Carlo

IL DIRIGENTE
D.ssa Carolina Musumeci



Provincia Regionale di Messina

VIII DIPARTIMENTO
I UFFICIO DIRIGENZIALE - TUTELA "SUOLO E ARIA"
Viale S. Martino 62 - 98100 Messina
tel.(090)7761957 - Fax (090)7761958

DETERMINA DIRIGENZIALE N. 13 DEL 23.02.2009

Oggetto: Iscrizione al registro provinciale dei recuperatori rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C." con sede legale in Via Consolare Pompea n. 290 del Comune di Messina.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii. che attribuisce le funzioni e le responsabilità alla Dirigenza degli Enti Locali;

Visto l'art. 4 del D.Lgs n. 165/2001 ess.mm.ii., concernente le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi di questo Ente;

Visto lo Statuto Provinciale

Visto il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, recante "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 29.04.2006, il quale ha abrogato all'art. 264, comma 1 lett. l) la precedente normativa che disciplinava la gestione dei rifiuti (D.lgs n. 22/97);

Visto il Dlgs n. 4 del 16.01.2008 "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale dal 13.02.2008" ha riassegnato alle Province le competenze sull'iter semplificato delle operazioni di recupero di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs n. 152/06;

Visto il comma 7 dell'art. 214 del DF.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. il quale dispone che per la tenuta dei registri di cui agli articoli 215, comma 3, e 216, comma 3, e per l'effettuazione dei controlli periodici, l'interessato è tenuto a versare alla Sezione regionale dell'Albo il diritto di iscrizione annuale di cui all'articolo 212, comma 2;

Visto il comma 8. dell'art. 214 del DF.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che dispone, in particolare, che la costruzione di impianti che recuperano rifiuti nel rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e delle relative norme tecniche di cui ai commi 2 e 3, è disciplinata dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di qualità dell'aria e di inquinamento atmosferico da impianti industriali. Che l'autorizzazione all'esercizio nei predetti impianti di operazioni di recupero di rifiuti non individuati ai sensi del presente articolo resta comunque sottoposta alle disposizioni di cui agli articoli 208, 209, 210 e 211 del D.Lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visto il comma 9 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che dispone che alle denunce, alle comunicazioni e alle domande disciplinate dal presente capo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alle attività private sottoposte alla disciplina degli artt. 19 e 20 della L. 07/08/1990, n. 241;

Che si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 21 della L. 17/08/1990, n. 241, a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1,2,3 dell'art. 216 e, pertanto, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti possono essere intraprese decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia.

Visto l'art. 216 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii. il quale dispone che, l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dall'invio della comunicazione di inizio attività alla Provincia territorialmente competente;

Visto l'art. 264 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. che individua un elenco di norme abrogate, in cui non figurano le suddette norme tecniche relative al recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Visto il comma 1 dell'art. 265 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 ss.mm.ii. il quale stabilisce che, le vigenti norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, restano in vigore sino all'adozione delle corrispondenti specifiche norme adottate in attuazione della parte quarta dello stesso decreto;

Visto l'art. 227 comma 1 lett. a) del D.lgs nr. 152/06 e ss.mm.ii. riguardante la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici di cui alle direttive 2000/53/Ce, 2002/95/Ce e 2003/108/Ce e relativo decreto legislativo di attuazione 25 luglio 2005, n. 151 e ss.mm.ii., il quale dispone che relativamente alla data di entrata in vigore delle singole disposizioni del citato provvedimento, nelle more dell'entrata

in vigore di tali disposizioni, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

Visto il D.M.A. n. 72 del 05.02.1998, ad oggi vigente, emanato in attuazione degli artt. 31 e 33 dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, che ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate che i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati;

Visto il D.M.A. n. 161 del 12.06.2002, ad oggi vigente, emanato in attuazione degli artt. 31 e 33 dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, il quale ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, sia i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati;

Visto il Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186 che modifica il suddetto Dm 5 febbraio 1998:

Visto il DPCM 07.03.2007 concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale, il quale dispone all'articolo 1 comma 3 che, i progetti di cui all'allegato a) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'impatto ambientale;

Visto l'allegato A del DPCM 07.03.2007 in cui, in particolare, alle lettere i) e l) sono indicati gli impianti sottoposti e non alla V.I.A.:

i) gli Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incremento incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 sono sottoposti al Via, mentre, esclude gli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.

l) gli Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, D11 sono sottoposti al Via, ed esclude gli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.

Considerato che il Dlgs n. 4 del 16.01.2008, di modifica del D.Lgs n. 152/06, ha introdotto modifiche alle norme in materia di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, acque e rifiuti;

Che detto decreto sostituisce integralmente la Parte II del Dlgs 152/2006, dedicata a Via/Vas/lppc, a partire dal 13 febbraio 2008 e, considerato che, in pari data sono entrate in vigore numerose novità e che tale disciplina continuerà ad essere applicata (articolo 4, comma 1 del Dlgs 4/2008) ai progetti in corso di Via alla citata data, purché siano stati presentati il progetto e lo studio di impatto ambientale.

Che l'allegato IV del D.Lgs n. 152/06 recante "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano", in cui al punto 7 <Progetti di infrastrutture> alla voce z.b non figurano gli impianti di messa in riserva ma indicati gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di recupero di cui all'allegato <C> lettere R1 a R9,

Visto il Dm Ambiente 22 ottobre 2008 recante "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti";

Visto il DM 17 novembre 2005, n. 269 e ss.mm.ii, recante "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate";

Vista l' Ordinanza n. 1166 del 18.12.2002 del Commissario per l'Emergenza rifiuti in Sicilia con cui è stato approvato il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Sicilia;

Visto il Decreto n. 1053 DEL 22.09.2003 dell'Assessore al Territorio Ambiente della Regione Sicilia, modificato con il D.A. del 27.10.2004 e con la circolare A.R.T.A prot. n. 18988 del 29.03.2004, concernente le modalità per le attività di recupero ambientale di aree degradate di cui all'art. 5 del D.M. 05/02/98 (intese come operazione R10 dell'allegato C del D. Lgs. 22/9), il quale ha individuato nella "Provincia Regionale" sul cui territorio ricade l'area da recuperare "l'autorità competente" all'approvazione dei progetti di recupero ambientale delle aree degradate, di cui all'art. 5 del D.M. 5 febbraio 1998.

Vista l' Ordinanza n. 1260 del 30.09.2004 del Commissario per l'Emergenza rifiuti in Sicilia con cui è stato aggiornato il citato Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia con l'approvazione dei piani provinciali delle Province Siciliane;

Visto il Dlgs 151/2005 e ss.mm.ii, emanato in recepimento delle direttive europee 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, che ha introdotto sul piano nazionale nuove regole che impongono:

- Tobbligio, per i produttori di nuovi beni, di non utilizzare determinate sostanze pericolose nella fabbricazione delle "Aee";

- un peculiare sistema di gestione dei "Rae", basato su raccolta differenziata, trattamento e recupero ad hoc con oneri economici posti a carico dei produttori e distributori delle apparecchiature nuove "AEE" e "RAEE".

Visto il DL n. 208 del 30 dicembre 2008, che, in particolare, ha fatto slittare al 31 dicembre 2009 il termine a partire dal quale i produttori di Aee devono assumersi la responsabilità finanziaria individuale della raccolta e gestione dei Rae nuovi (quelli derivanti da apparecchiature immesse sul mercato dopo il 13 agosto 2005).

Visto il Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce;

Vista la seguente normativa, emanata in attuazione dell'abrogato D.Lgs n. 22/97, ad oggi vigente, relativa agli adempimenti amministrativi sulla attività di gestione dei rifiuti:

- **Dm Ambiente 1° aprile 1998, n. 148**, ad oggi vigente, che ha individuato il modello di Registro di carico/scarico di cui agli artt. 12, 18, comma 2, lett. m, e comma 4, del D.Lvo n. 22/97;

- **Dm Ambiente 1° aprile 1998, n. 145**, ad oggi vigente, che ha individuato il modello di Formulario di identificazione trasporto rifiuti di cui artt. 15, 18, comma 2, lett. e, e comma 4, del D.Lvo n. 22/97;

- **Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98** il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ad oggi vigente, che ha indicato le modalità sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal DM 1° aprile 1998, n. 145 e dal DM 1° aprile 1998, n. 148;

- **D.M.A. n. 350 del 21.07.1998** -ad oggi vigente, stante l'abrogazione del D.lgs n. 22/97, che ha individuato le norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri di cui agli artt. 32 comma 3, e 33 comma 3 del D.L.vo n. 22 del 05.02.1997 (oggi artt. 214-215-216 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii), dovuti dai soggetti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, che devono essere effettuati entro il 30 aprile di ogni anno;

- **Il Regolamento CE n. 740/2008** della Commissione del 29.07.2008 che modifica il regolamento CE n. 1418/2007 per quanto riguarda le procedure per l'esportazione di rifiuti in alcuni paesi;

- **Il Decreto 22 ottobre 2008** recante "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti";

- **D.P.C.M. 02 dicembre 2008** recante "Approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009";

Viste le note di codesta ditta datate 02.10.2008 e 21.10.2008, assunte al protocollo generale al di questo Ente rispettivamente in data 15.10.2008 al n. 31645 e in data 23.10.2008 al n. 32913, con le quali è stato richiesto a questo Ufficio il rilascio di dispositivo di iscrizione al registro provinciale recuperatori rifiuti;

Che alla citata nota del 02.10.2008 è stato allegato, in particolare, atto prot. 6683 (AOO002) del 09.10.2007 della Sezione Regionale Sicilia dell'Albo Gestori Ambientali, con il quale la ditta in questione è stata iscritta ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs nr. 152/06 per i codici CER delle tipologie di rifiuti 1.1-21-3.1-4.1-5.6-5.8-5.16-5.29-6.1-7.1-7.6-8.4-9.1-10.2-11.11-13.20;

Vista la comunicazione datata 20.10.2008 di codesta ditta "**GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C**" con sede legale in Via Consolare Pompea 290 del Comune di Messina, assunta al protocollo generale di questo Ente in data 21.10.2008 al n. 32311, con la quale ha chiesto a questo Ufficio, ai sensi dell'art. 216 comm1 e 5 del D.L.vo n.152/06, sia l'espletamento dell'attività di recupero <R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche > di cui all'allegato C dello stesso decreto da espletarsi nel sito di Contrada Macaluso località Tarantonio del Comune di Messina, sia l'integrazione dell'attività di recupero "R13 Messa in Riserva" di altre tipologie di rifiuti speciali non pericolosi individuati all'allegato 1 del D.M.A. 05.02.1998, modificato dal DM n. 186/06, già espletata nel suddetto sito;

Vista la nota datata 14.01.2009 di codesta ditta "**GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C** di integrazione documentale", assunta al protocollo generale di questo Ente in data 15.01.2009 al n. 1133, con la quale nel sollecitare il rilascio del suddetto dispositivo di iscrizione al registro provinciale recuperatori rifiuti ha trasmesso in merito apposita documentazione ;

Vista la nota datata 26.01.2009 di codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C di integrazione documentale", assunta al protocollo generale di questo Ente in data 26.01.2009 al n. 2727, con la quale ha trasmesso ulteriore documentazione finalizzata al rilascio del succitato dispositivo di iscrizione;

Considerato che dalla trasmissione della succitata comunicazione del 26.01.2009 non è intervenuto da parte di questo Ufficio alcun provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 216 co. 4 del D.Lgs n. 152/06, relativo all'inizio e/o prosecuzione della suddette attività di recupero;

Considerato che, codesta ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C" ha effettuato in data 01.10.2008 e 26.01.2009, a favore di questa Provincia nr. due versamenti annuali di cui al DMA 350/98, indispensabile per l'iscrizione al registro dei recuperatori rifiuti della Provincia di Messina, per l'espletamento delle attività di recupero di cui alla citate voci <R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche> e <R13 Messa in Riserva> di rifiuti speciali recuperabili non pericolosi individuati all'allegato 1 del DM 05.02.1998 modificato dal DM n. 186/06;

Considerato che, l'art. 216 comma 1 del D.Lgs 152/06, con cui la ditta "GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C" ha avviato le procedure semplificate, dispone che a condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche di cui all'articolo 214, commi 1, 2 e 3, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia territorialmente competente;

Che entro dieci giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, in caso che le operazioni di recupero sono riferite ai rifiuti elettrici ed elettronici di cui all'articolo 227, comma 1, lettera a), di veicoli fuori uso di cui all'articolo 227, comma 1, lettera c), e di impianti di coincenerimento, l'avvio delle attività è subordinato all'effettuazione di una visita preventiva, da parte della Provincia competente per territorio, entro sessanta giorni dalla presentazione della predetta comunicazione.

Considerato che il comma 3 del citato art. 216 dispone che La Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al citato comma 1 dello stesso articolo, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti;

Considerato che, questo Ufficio ai sensi dell'art. 216 comma 1 e dell'art. 197, comma 1 lett. b), c) e comma 5 del D.Lgs n. 152/06, deve effettuare l'attività di controllo per verificare l'esistenza delle condizioni richieste.

Considerato che, questa Provincia, in caso di accertamento del mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni ivi previste, dispone con provvedimento motivato di cui al comma 4 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06 il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare la suddetta attività alla normativa vigente entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti da questa Amministrazione;

Considerato che, le disposizioni di cui al Dm 05.04.2006 n.186 di modifica al DM 05.02.1998, emanati in attuazione dell'abrogato D.Lgs n.22/97, continuano ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi previsti dalla parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Che l'iter avviato dalla suddetta ditta con questa Provincia, per l'effettuazione sia dell'attività di recupero "R13 messa in Riserva", sia dell'attività R3 Riciclo/recupero di altre sostanze organiche, nell'impianto di Contrada Macaluso località Tarantonio del Comune di Messina, non rientra nei casi previsti alla valutazione di impatto ambientale e/o verifica di assoggettabilità di cui al succitato allegato IV della parte II del D.Lgs n. 152/06 recante "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità", poiché l'impianto di recupero R3 ha una capacità complessiva di recupero di rifiuti non pericolosi inferiore o uguale a 10 t/giorno;

Ritenuto di dovere assumere le determinazioni di cui all'art. 216 comma 3 del D.Lgs n. 152/06 finalizzate al rilascio della iscrizione nel registro provinciale dei recuperatori rifiuti;

Considerato che, il sistema della comunicazione per l'accesso alle procedure semplificate di cui agli artt. 214-215-216 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii, preclude ogni potere di apprezzamento discrezionale da parte della Provincia (P.A. destinataria) il cui compito è circoscritto solo alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni tecniche in generale, verifica che non ha funzione autorizzatoria ma di controllo;

Ritenuto di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Per le motivazioni di cui sopra

DETERMINA

PROCEDERE, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., all'iscrizione nell'apposito registro recuperatori rifiuti di questo Ente, con il n. 225, della ditta **"GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C.**, avente:

- sede legale: MESSINA Via Consolare Pompea n. 390;
- sede impianto :MESSINA Contrada Macaluso località Tarantonio;
- Iscrizione Camera di Commercio di Messina: R.E.A n. 180815;
- Partita Iva e Codice Fiscale: 02599830839;
- Codice Attività Economica: 37.20.2;
- Legale Rappresentante: PERRONI MARIANO nato a Reggio Calabria il 29.08.1977 e residente in Via Scuole sn Villaggio Torre Faro del Comune di Messina – Codice Fiscale <PRRMRN77M29H224T>;
- Responsabile Tecnico: PERRONI MARIANO nato a Reggio Calabria il 29.08.1977 e residente in Via Scuole sn Villaggio Torre Faro del Comune di Messina – Codice Fiscale <PRRMRN77M29H224T>;

STABILIRE che l'iscrizione di cui sopra abbia una durata di cinque anni 5(cinque) a partire dal 30.07.2007;

CHE la domanda di rinnovo del proseguimento dell'attività di recupero debba essere presentata almeno 90 giorni prima della scadenza. Tale procedura, senza condizione, deve essere seguita in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero, ai sensi del comma 5 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06;

CHE le operazioni di recupero autorizzate sono quelle individuate alla voce <R13 messa in Riserva> di cui all'allegato <C> al D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti specificate i all'allegato 1 al DM n. 186/06, di modifica del DM del 05.02.1998:

MESSA IN RISERVA

- 1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi;
CER [150101] [150105] [150106] [200101];
Quantità annuale : tonn. 100
- 1.2 Tipologia: scarti di pannolini e assorbenti
CER[150203]
Quantità annuale : tonn. 5
- 2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro
CER [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]
Quantità annuale : tonn. 40
- 3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione
CER [100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190118] [190102] [200140]
Quantità annuale : tonn. 100
- 3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione
CER [100899] [110599] [110501] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]
Quantità annuale : tonn.5
- 4.1 Tipologia: scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot
CER[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]
Quantità annuale : tonn. 50
- 5.6 Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
CER [160216] [160214] [200136] [200140]
Quantità annuale : tonn. 100
- 5.7 Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto
CER [160216] [170402] [170411]
Quantità annuale : tonn. 20
- 5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto
CER [160118] [160122] [160216] [170401] [170411]
Quantità annuale : tonn. 30

- 5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
CER [110114] [110299] [110206] [160214] [160216] [200136]
Quantità annuale : tonn. 100
- 5.18 Tipologia: residui di minerali di ferro
CER [100299]
Quantità annuale : tonn. 5;
- 5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC
CER [160214] [160216] [200136]
Quantità annuale : tonn. 50
- 6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
CER [020104] [150102] [170203] [191204] [200139]
Quantità annuale : tonn. 250;
- 6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche
CER [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]
Quantità annuale : tonn. 30
- 6.4 Tipologia: resine a scambio ionico esauste
CER [070299] [190905]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto
CER [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]
Quantità annuale : tonn. 353
- 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate
CER [010399] [010408] [010410] [010413]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.4 Tipologia: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa
CER [101203] [101206] [101208]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
CER [170302] [200301]
Quantità annuale : tonn. 400
- 7.8 Tipologia: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura
CER [060316] [070199] [161102] [161104] [161106]
Quantità annuale : tonn. 100
- 7.10 Tipologia: sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive
CER [120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]
Quantità annuale : tonn. 140
- 7.17 Tipologia: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare
CER [010102] [010308] [010408] [010410] [020499] [020799] [020402] [020701] [100299]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.18 Tipologia: scarti da vagliatura latte di calce
CER [060314] [070199] [101304]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.25 Tipologia: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi
CER [100299] [100906] [100910] [100912] [161102] [161104]
Quantità annuale : tonn. 5
- 7.31bis 7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo
CER [170504]
Quantità annuale : tonn. 450
- 8.4 rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali
CER [040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]
Quantità annuale : tonn. 30;
- 9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
CER [030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]

Quantità annuale : tonn. 200;
-10.2 Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma
CER[160103].
Quantità annuale : tonn. 100;
-11.11 Tipologia: oli esausti vegetali ed animali
CER [020304] [200125]
Quantità annuale : tonn. 50
-12.2 Tipologia: fanghi di dragaggio
CER [170506].
Quantità annuale : tonn. 50
-12.3 Tipologia: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie
CER [010410] [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.4 Tipologia: fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito
CER [010410] [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.5 Tipologia: marmoresine
CER [010413]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.9 Tipologia: fango secco di natura sabbiosa
CER[101103]
Quantità annuale : tonn. 9
-12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei
processi dell'industria siderurgica
CER [100212] [120115]
Quantità annuale : tonn. 3
-12.15 Tipologia: fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine
CER [030199]
Quantità annuale : tonn. 3
-13.2 Tipologia: ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli,
fanghi di cartiere
CER [[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]
Quantità annuale : tonn. 5
-13.6 Tipologia: gessi chimici da desolfurazione di effluenti liquidi e gassosi
CER[061199] [061101] [060699] [100105] [100107] [101210]
Quantità annuale : tonn. 150
-13.11 Tipologia: silicato bicalcico
CER [060899] [100811]
Quantità annuale : tonn. 3
-13.20 gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per
stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi
CER [080318] [160216]
Quantità annuale : tonn. 20
**per una quantità complessiva annuale di: 3.000 tonnellate previste alla classe VI del DMA
350/98.**
CHE L'esercizio delle suddette operazioni di recupero-fatte *salve le autorizzazioni, visti, pareri
e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organi Istituzionali; al fine di evitare di incorrere
nel sistema sanzionatorio di cui al titolo VI D.Lgs n. 152/06 - debba avvenire* nel rispetto delle
vigenti che disciplinano la materia della gestione dei rifiuti di competenza dello scrivente Ufficio;
CHE la gestione delle succitate tipologie di rifiuti 5.16 e 5.19 di cui all'allegato 1 al Decr. Minist. n.
186/06, ovvero rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, definiti R.A.E.E. dall'art. 3
comma 1 lettere a), b) e c) del D.Lgs nr. 151 del 25.07.2005 e ss.mm.ii., **debba avvenire** nel
rispetto di quanto previsto dagli articoli 3, 8, 9, 14 e degli allegati 1 e 2 dello stesso decreto;
CHE per l'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia di rifiuti, ferma restando l'applicazione
delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, questo Ufficio
procederà, secondo la gravità dell'infrazione:
a) alla diffida e sospensione per un tempo determinato dell'attività di recupero, ove si accerti che
la stessa sia espletata in difformità alle norme tecniche vigenti e, in particolare, si appuri

situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, stabilendo nel contempo, ai sensi del comma 4 dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06, un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze riscontrate;

b) alla revoca del presente attestato di iscrizione e alla sospensione definitiva dell'attività di recupero, ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D.Lgs n. 152/06, con relativa cancellazione dal registro provinciale recuperatori, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte, nonché in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

RESTA INTESO CHE, affinché la ditta in questione possa accedere al beneficio delle procedure semplificate, è imprescindibile che la destinazione dei rifiuti sopra indicati sia effettiva ed oggettiva, in difetto occorre richiedere l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 206 e ss del D.L.vo n. 152/06, in quanto si applicano le norme ordinarie per lo smaltimento dei rifiuti.

CHE - La presente iscrizione è da considerarsi come atto di carattere transitorio, soggetta a revoca o modifica ed in ogni caso subordinata all'entrata in vigore di eventuali altre norme nazionali e regionali;

Disporre altresì l'inoltro della presente determinazione all'ufficio Albo di questo Ente per la pubblicazione di rito ed a tutti gli Uffici interessati, ai sensi dell'art. 48 del vigente regolamento d'organizzazione degli Uffici e dei servizi.

Dare atto che la presente determinazione dirigenziale non comporta impegno di spesa ed è immediatamente esecutiva.

Avverso alla presente determina è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

Messina li 23.02.2009

IL DIRIGENTE
D.ssa Musumeci Carolina

Annotata nel registro delle Determinazioni Dirigenziali al n. 13 in data 23.02.2009
Il presente atto è stato istruito dall' 8° Dipartimento l' Ufficio Dirigenziale - V Unità

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(Per. Ind. Eugenio Faraone)

IL FUNZIONARIO RESP.U.O
(D.ssa Concetta Sario)

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO



Gestam S.p.A. di Perroni Mariano & C.
Trasporti di rifiuti civili e industriali
Trattamento di rifiuti recuperabili
Bonifiche da amianto
Sede legale: Via Consolare Pompea, 290 - 98165 Ganzirri Messina
Sede Impianto di Recupero: c.da Macaluso Loc. Tarantonio Messina

Sito Web: www.gestam.net E-mail: info@gestam.net
C.C.I.A.A. Messina R.E.A. 190615
Iscrizione Albo Gestori Rifiuti: PA 000737/O
Iscrizione Registro Recuperatori Albo Gestori/PA del 30/07/07
Codice Fiscale e Partita IVA: 02599830839
Tel (+39)0903974077 Fax (+39)0903973167

P.R. D.
Provi. n° 7968

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA POSTA IN ENTRATA
- 4 MAR 2009
1° DIPARTIMENTO - U.D.

+ allegati

Spett. le
PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
8° DIPARTIMENTO - U.D.
"TUTELA ARIA E SUOLO"
Viale San Martino 67
98122 MESSINA

Messina li 04/03/2009

Oggetto: modifica quantitativi complessivi annuali relativi all'attività di recupero esercitata nell'impianto sito a Messina in Contrada Macaluso località Tarantonio ai sensi dell'art.216 del D.L.vo 152/06.

Premesso che l'Azienda scrivente è iscritta al n. 225 dell'apposito registro recuperatori di questa Spettabile Provincia Regionale ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi espletata nell'impianto sito a Messina in Contrada Macaluso località Tarantonio (giusta Determina Dirigenziale nr. 13 del 23/02/2009).

Con la presente siamo a richiedervi l'aumento dei quantitativi complessivi annuali di rifiuti in ingresso "R13" fino ad un quantitativo massimo di 6.000 tonnellate come previsto dalla classe V del DMA 350/98.

Resta invariato quanto riportato nella relazione tecnica a corredo dell'istanza presentata in data 20/10/2008, assunta a protocollo generale di codesto Ente in data 21/10/2008 al n.32311.

Allegati:

1. nuova scheda riepilogativa dei quantitativi complessivi divisi per tipologie;
2. attestazione di versamento diritti di iscrizione classe V DMA 350/98 relativo all'anno 2009.

Cordiali saluti.

Gestam S.p.A.
(Legale Rappresentante)

**SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI QUANTITATIVI COMPLESSIVI ANNUALI
 SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL D.M. 05/02/98 E S.M.I**

TIPOLOGIA	QUANTITA' Ton/Anno	PROVENIENZA	QUANTITA' PRESUNTA DA AVVIARE AL RECUPERO Ton/Anno
1.1	185	Sicilia	150
1.2	50	Sicilia	40
2.1	300	Sicilia	260
3.1	200	Sicilia	194
3.2	100	Sicilia	100
4.1	50	Sicilia	48,5
5.6	150	Sicilia	150
5.7	50	Sicilia	45
5.8	100	Sicilia	92
5.16	150	Sicilia	150
5.18	10	Sicilia	10
5.19	100	Sicilia	100
6.1	250	Sicilia	120
6.2	50	Sicilia	46
6.4	10	Sicilia	4
7.1	1000	Sicilia	800
7.2	50	Sicilia	50
7.4	30	Sicilia	30
7.6	700	Sicilia	610
7.8	100	Sicilia	90
7.10	150	Sicilia	110
7.17	10	Sicilia	9
7.18	5	Sicilia	5
7.25	50	Sicilia	41
7.31 bis	1000	Sicilia	1000
8.4	100	Sicilia	80
9.1	400	Sicilia	375
10.2	300	Sicilia	300
11.11	50	Sicilia	50
12.2	50	Sicilia	35
12.3	20	Sicilia	20
12.4	20	Sicilia	20
12.5	10	Sicilia	10
12.9	30	Sicilia	30
12.11	10	Sicilia	8
12.15	3	Sicilia	3
13.2	50	Sicilia	50
13.6	80	Sicilia	72
13.11	5	Sicilia	5
13.20	20	Sicilia	15

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
 POSTA IN ENTRATA
 - 4 MAR 2009
 U.D.

Per una quantità complessiva annuale di 6.000 tonnellate previste alla classe V del DMA 350/98.

[REDACTED]

CONTI CORRENTI POSTALI - Eseguo di Versamento RetroPosta

€ ad/Cn. 14087985

di Euro 103,29

IMPORTO IN LETTERE EURO CENTOTRE/29

INTERESSO A PREVIDENZA REGIONALE DI MESSINA

CAUSALE RECUPERO "R13" BHA 350/98

CLASSE V ANNO 2009

137/001 05 01-01-00 871
0015 €103,29*
VCY 0782 €1,10*
C/C 14087985 P 0009

GESTAM S.a.s.
di Ferroni Mariano & C. s.p.a. snc
ESEGUITO DA Via C. Pompea 290 - Ganzirri
98165 MESSINA

VIA - PIAZZA Pret. IVA-02599830839

CAP LOCALITÀ





Gestam

SERVIZI PER SMALTIMENTO RIFIUTI E BONIFICHE



VERAQUALITAS
ISO 14001/2004

Spett. /le

NUOVA CO.ED.MAR. s.r.l.
Via Banchina F, loc. Val da Rio
30015 Chioggia Venezia

Villafranca Tirrena, 15 Maggio 2010

OGGETTO: Gara d'appalto per i LAVORI INERENTI LA PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE DI TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - 1° STRALCIO FUNZIONALE

In seguito alla richiesta della Vostra Impresa di gestire le eventuali terre e rocce da scavo, sedimenti provenienti da fanghi di dragaggio, materiali di risulta e rifiuti in genere provenienti dal cantiere in oggetto, la scrivente:

DICHIARA

la propria disponibilità alla gestione dei sopracitati materiali, mediante a seconda dei casi di:

- conferimento a discarica;
- conferimento ad impianto di trattamento e recupero;
- disponibilità del proprio impianto di messa a riserva;
- gestione di tutti i trasporti di cui ai suddetti rifiuti.

Si allegano le relative autorizzazioni.

GESTAM SAS
L'amministratore
[Handwritten signature]

GESTAM S.A.S. DI PERRONI MARIANO & C.

SEDE LEGALE ED IMPIANTO

VIALE DELLA SCUOLA AREA INDUSTRIALE EX PIRELLI
98049 VILLAFRANCA TIRRENA (ME)
Tel. 0903974077
Fax 0903973167

IMPIANTO DI RECUPERO

CONTRADA MACALUSO LOC. TARANTONIO
MESSINA

e-mail info@gestam.net

REGISTRO IMPRESE

P.IVA E C.F. 02599830839
GESTORI AMBIENTALI PA000737
CCIAA ME 180815
web site www.gestam.net

ALLEGATO 4
ISCRIZIONE NUOVA CO.ED.MAR. S.r.l. ALBO GESTORI AMBIENTALI

COMUNE DI MESSINA - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA
INTERMODALE TREMESTIERI CON ANNESSO SCALO PORTUALE - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE
PROGETTO ESECUTIVO

**Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL VENETO**

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VENEZIA
Via Forte Marghera, 151
Dlgs 152/06

Prot. N° 26889/2009 del 17/09/2009

DALLA VISURA DELL'ARCHIVIO DELLA SEZIONE RISULTA CHE L'IMPRESA:

Denominazione: NUOVA CO.ED.MAR. S.R.L.
Con Sede a: 30015 - CHIOGGIA (VE)
Indirizzo: VIA BANCHINA F.
C.F.: 03422680276

**E' ISCRITTA ALL' ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI AL NUMERO VE14109 NELLE
SEGUENTI CATEGORIE E CLASSI:**

Categoria: 11 (Conto proprio)
Classe: A (classe unica)

Responsabili Tecnici:

Categoria: 4 (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi)
Classe: C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.)
Data fine validità: 20/02/2014

Responsabili Tecnici:

CORRENTE ALFONSO
codice fiscale: CRRLNS58E23F839K

BOSCOLO 'BARIGA' MARCO
codice fiscale: BSCMRC61C28C638W

Categoria: 5 (Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi)
Classe: C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.)
Data fine validità: 20/02/2014

Responsabili Tecnici:

CORRENTE ALFONSO
codice fiscale: CRRLNS58E23F839K

BOSCOLO 'BARIGA' MARCO
codice fiscale: BSCMRC61C28C638W



NUOVA CO.ED.MAR. S.R.L.
Numero Iscrizione VE14109

Prot. n.26889/2009 del 17/09/2009

Pagina 1 di 1